Anno IV. TORINO Sabato 19 NOVEMBRE 1870 Num. 322.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . . »	32	16	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani l'Appendice Giudiziaria.

TORINO, 19 NOVEMBRE 1870.

ITALIA

La futura maggioranza.

Possono gli speculatori teorici fare delle dissertazioni a perdita di vista sulle forme di governo predilette da loro, sui vantaggi della eguaglianza assoluta che esclude la prima magistratura dello Stato ereditaria, poco curandosi di vedere se questo privilegio, mentre non nuoce punto alla libertà dei cittadini, non assicuri la stabilità e l'ordine, il vero è che la felicità dei popoli non dipende da quelle astrazioni, e che se si sta meglio a Ginevra che a Mosca ed a Siam, ognuno preferisce il soggiorno di Bruxelles a quello del Messico, per ciò che concerne le istituzioni sociali e politiche. La civiltà adunque, la prosperità, la libertà, le buone leggi sono le cose veramente importanti e ad esse solo debbono intendere gli elettori nella scelta dei loro rappresentanti.

Se quindi sotto una repubblica vi possono essere pessime leggi, amministrazione intralciata e lenta, usurpazioni del potere legislativo e dell'esecutivo, imposte esorbitanti e vessatorie, eserciti che costano molto e all'occorrenza servono poco, consorterie dominanti nell'armata, ed è anche possibile che sotto una monarchia costituzionale si evitino tutti quegli inconvenienti, il più volgare buon senso dice che negli eletti della nazione non s'abbia a ricercare il culto delle classiche tradizioni d'Atene e di Roma (che del resto coi loro servi sarebbero, ai nostri tempi, delle vere aristocrazie) o delle moderne dottrine del Robespierre e del Marat, ma la capacità di fare delle leggi che assicurino i benefizi reali, che contentano i popoli, e la loro volontà di procacciarcele anzitutto, quali che del resto siano le loro formole astratte sull'ottimo dei Governi.

E grazie a Dio vi è ancora tanto buon senso in Italia da comprendere che specialmente sulle questioni pratiche, amministrative e finanziarie hanno da aggirarsi da quinc'innanzi le discussioni parlamentari. I deputati di lusso, i deputati non buoni che per dare una dimostrazione, per servire di bandiera, stanno per naufragare in ogni provincia, e se qualcuno ne sorgerà ancora dai nostri comizi, possiamo essere sicuri che sarà soltanto ove, per l'inerzia dei più, i pochissimi otterranno una facile perchè non contrastata vittoria.

Noi vediamo pertanto con soddisfazione che appena per iniziativa del Comitato elettorale di Torino si è dato alla nazione un programma di riordinamento amministrativo, questo è divenuto un punto di riunione, venne preso in esame dalla stampa periodica, e i candidati si credono obbligati, per propiziarsi i voti dei loro elettori, a manifestare intorno ad esso la loro opinione, e questa, se non nei singoli particolari, almeno in principio, è generalmente favorevole. E questa è la più gran prova che si sentiva generalmente il bisogno di assicurare meglio le libertà individuali e locali, il convincimento che la via seguita finora non si poteva condurre a buon porto.

Intorno all'esplicazione del principio del decentramento si costituiranno per avventura i partiti nella nuova assemblea legislativa. Saremmo assai lieti che cessassero le antiche divisioni di sinistra e di destra, e certe scissioni che, compiuta l'unificazione italiana e cessate le gare sulla convenzione di settembre e la capitale, non hanno più ragione di essere. Lo scopo di migliorare l'amministrazione con profonde innovazioni rannoderà coloro che intendono al bene comune della patria, senza sollevare irose passioni. Ci è arra di questo risultamento il vedere che uomini dianzi molto divisi fra loro tendono alla stessa meta e potranno rendere da quinc'innanzi il suffragio unito, cosa che forse raramente fecero nelle altre sessioni.

La *Perseveranza* stessa, che tante volte vedemmo lottare in un campo che non era il nostro, ammette che « il desiderio del decentramento è comune al più » che si vuole « una mutazione dell'organizzazione amministrativa attuale, che generalmente è sperimentata cattiva ed incomoda » sebbene soggiunga che « non è del pari comune una ferma » precisa convinzione pratica circa i modi nei quali si deve modificarla » e che solo in questo caso « una gara elettorale può essere posta sopra di essa ed ottenere dalla maggioranza dei collegi una maggioranza di deputati che la risolva. »

Ma, come abbiamo osservato, nella relazione dei signori San Martino e Jacini noi non troviamo solo una vaga aspirazione di migliorare l'amministrazione, secondo i desiderii della nazione, noi troviamo un esplicito progetto, l'enumerazione delle attribuzioni dello Stato, dei Comuni e delle associazioni, colla esposizione dei motivi che possono persuadere ad attuare quella riforma. Non v'ha comitato in cui quel progetto, non generico, ma specificato, non venga preso in considerazione. Perchè dunque si dirà che l'adesione o la non adesione ad esso dei singoli candidati non possa influire sulla loro elezione, quando ci si confessa che il desiderio della riforma è generale nella nazione? Non involge ciò una contraddizione?

La *Perseveranza* ci dice ancora che quel programma e gli altri studi che si sono fatti sulla riforma amministrativa hanno avvicinato l'ora della risoluzione della quistione, ma che non vi siamo ancora giunti. E noi non abbiamo detto il contrario, ma solo che la maniera si mostra compresa del nuovo bisogno di assicurare le libertà locali e rendere più semplice e spedita la amministrazione. Essa può lasciare a'suoi mandatari il compito di ottenere quello scopo nel miglior modo possibile e coi temperamenti cui può esigere la prudenza, nella stessa guisa che manifesta dei voti generali sulle questioni estere o sulla materia tributaria, senza scendere ai particolari, sopratutto non potendo dare a'suoi rappresentanti un mandato imperativo, senzachè si possa dire perciò che non esiga da questi una professione di principii nel senso che essa desidera.

Abbiamo espresso la nostra opinione individuale sull'ufficio naturale dello Stato, sulla grande limitazione che vorrebbesi, secondo noi, dare ai suoi poteri a quella del conte San Martino, lo confessiamo, non è così esplicita. Ma saremmo lieti tuttavia che se non possiamo conseguire quanto desideriamo, ne conseguissimo almeno una parte. Non v'è assoluta discrepanza di principii, v'è diversità nell'applicazione, nella quantità. Apra del resto la *Perseveranza* il primo bilancio che le si presenti e vedrà un'infinità di opere d'interesse affatto locale stanziate a spese dello Stato, espicazioni di laghi, colonie, bonifiche, porti, fari, irrigazioni, paludi, persino riparazione di rovine e vedrà altresì che mentre lo Stato s'impaccia di quelle cose, un Comune della Liguria non ha potuto per molto tempo costruire un cantiere, perchè si esigeva il permesso della demolizione di una casaccia, che non veniva mai dalla capitale. È dunque vero che gl'Italiani devono concorrere ad opere per cui non hanno interesse e non possono liberamente eseguire quelle che gl'interessano e conoscono molto bene.

Apresi perciò su tali questioni prontamente la discussione nella prossima sessione e anche coloro che ebbero per motivi politici a deplorare l'avvenimento al potere dei Minghetti e dei Peruzzi saranno lieti di avere cooperatori in questa salutare riforma anche gli amici della *Perseveranza*, come già ebbero a lodare questi loro avversarii quando si adoperarono per togliere qualche pastoia all'industria o a promuovere la libertà dei Consigli provinciali. Brevemente, noi ci auguriamo che in questa nuova palestra scompaiano le antiche divisioni, l'antica animosità e gelosia e non si scorga che una lodevole gara per assicurare la libertà e la prosperità dell'Italia e se veramente ora in mano degli elettori il colorirne quel disegno, mandando al Parlamento chi si mostri più sollecito di queste che di quelle ed esigendo in ciò da essi una esplicita professione di fede.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5998) dell'8 ottobre, che dispone che in circostanze eccezionali il comando delle cannoniere della Laguna Veneta sia affidato ai sottotenenti di vascello od alle guardie di marina.

2. **Un regio decreto** (n. 5993) del 1° novembre, col quale sono pubblicate, ed avranno vigore dal 1° gennaio 1871 in Roma e nelle provincie romane, le seguenti leggi, cioè:

Legge organica sulla leva di mare, in data del 28 luglio 1861, n. 308.

Legge in data pure del 28 luglio 1861, col n. 360, che instituisce le casse degl'invalidi della marina mercantile.

Per gli effetti di cui agli articoli 2 e 4 della seconda di dette leggi, il littorale delle provincie romane è aggregato a quello sul quale spande i suoi effetti la cassa degli invalidi avente sede a Napoli.

3. **Un regio decreto** (n. 5999) del 30 ottobre, con cui sono soppressi in Roma e nelle provincie romane il Consiglio fiscale e gli uffizi fiscali che ne dipendono. Le incombenze proprie di questi uffici saranno esercitate dalla Direzione generale del Contenzioso finanziario, col mezzo anche di procuratori erariali da nominarsi presso i tribunali civili.

4. **La concessione** dell'*exequatur* a vari consoli e vice-consoli esteri.

5. **Una disposizione** nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

ELEZIONI POLITICHE.

Un avviso del Sindaco di Torino annunzia che alle adunanze degli elettori convocati per il giorno di domani 20 corrente mese sono destinati i seguenti locali:

1° *Collegio.*

Sezione 1ª, inscritti dal N. 1 al 550. — Grand'aula al piano terreno nel palazzo della R. Università sotto il porticato a mano destra.

Id. 2ª, inscritti dal N. 551 al 1150. — Sala al piano terreno nel palazzo della R. Università col N. VIII sotto il porticato a mano sinistra.

Id. 3ª, inscritti dal N. 1151 al 1550. — Scuola di chimica nel collegio detto di S. Francesco da Paola, via Po, N. 18, piano terreno.

Id. 4ª, inscritti dal 1551 al fine. — Locale del Consiglio di leva, via Vanchiglia, N. 7, piano terreno.

2° *Collegio.*

Sezione 1ª, inscritti dal N. 1 al 550. — Sala al 1° piano nel palazzo Municipale.

Id. 2ª, inscritti dal N. 551 al 1050. — Sale nei locali occupati dallo Stato-maggiore della Guardia nazionale, isolato della Città, via Bellezia, N. 4.

Id. 3ª, inscritti dal N. 1051 al 1450. — Locale della scuola femminile elementare, via della Basilica, vicolo Torquato Tasso, piano 1°.

Id. 4ª, inscritti dal N. 1451 al fine. — Sale nel locale delle scuole suddette, via della Basilica, vicolo Torquato Tasso, piano terreno.

3° *Collegio.*

Sezione 1ª, inscritti dal N. 1 al 570. — Locale al piano terreno nel palazzo Carignano.

Id. 2ª, inscritti dal N. 571 al 1130. — Sala della Borsa nel palazzo della Camera di commercio ed arti, via Alfieri, n. 9.

Id. 3ª, inscritti dal N. 1131 al 1690. — Locale delle scuole elementari maschili di Porta Nuova, via Cavour, n. 12.

Id. 4ª, inscritti dal N. 1691 al fine. — Sala nei locali delle scuole femminili Monviso, corso Oporto, n. 9, piano terreno.

4° *Collegio del quale fanno pur parte i Comuni di Rivoli, Pianezza e Venaria Reale.*

Sezione 1ª, inscritti dal N. 1 al 550. — Grand'aula del collegio notarile nel palazzo della Corte di Appello.

Id. 2ª, inscritti dal N. 551 al fine. — Locale delle scuole elementari maschili di Moncenisio, via Dora grossa, n. 51, piano secondo.

I locali avanti designati saranno aperti agli elettori alle ore 9 del mattino di detto giorno 20 corrente, affinchè il Presidente o Consigliere della Corte d'Appello, cui spetta la presidenza provvisoria di ciascuna Sezione, possa alle ore 9 1/2 aprire la seduta.

La distribuzione dei certificati d'iscrizione di cui dovranno esser muniti gli Elettori per aver accesso ai locali destinati alle votazioni, sarà fatta nell'ufficio XI di questa segreteria municipale (a cui si accede per la via Corte d'Appello, porta n. 1, scala a mano destra, piano 2°) nei giorni di *giovedì, venerdì* e *sabato*, 17, 18 e 19 del mese corrente, dalle ore 10 del mattino alle 4 pom., e nel giorno delle elezioni, *domenica* 20, dalle ore 9 antim. all'1 dopo il mezzodì.

— **Un deplorevole fatto** accadde la sera del 18 corrente. Una guardia di pubblica sicurezza ubbriaca percuoteva gravemente un pacifico cittadino e lo trascinava alla questura. Invano alcuni altri cittadini presenti si opponevano a tale prepotenza, la guardia ebbra di forza ebbe la mia duplicata dall'eccitamento del vino, non lasciò la sua vittima fino alla questura; là con ogni difficoltà, quel forsennato fu ridotto al silenzio — il misero tutto ammaccato restituito in libertà.

La guardia colpevole, ed un'altra sua compagna che non fece il possibile per evitare lo scandalo, furono racchiuse in carcere ed or attendono la pena meritata.

— **Teatri, spettacoli.** — L'atleta, il campione dell'arena romana, lo sventurato e schiavo gladiatore non poteva meglio essere rappresentato dal Salvini. In certi punti vi strappava le lagrime dagli occhi e vi trasportava in quell'immenso recinto ove le belve facevano strage dei cristiani.

Il pubblico numerosissimo fu largo di applausi al grande attore ed ai principali interpreti della bella tragedia del Soumet che sarà ripetuta certamente.

Al Carignano si annuncia per questa sera la beneficiata di quella cara artista, che è la signora Felicita Pernini, la quale alla soave e melodiosa voce unisce arte squisita e modi graziosissimi e corretti. Chi non ricorda l'entusiasmo da essa destato nel *Barbiere di Siviglia*, quale amabil Rosina, e nella *Follia a Roma* sotto le spoglie della romana Carina? Noi siamo certi che il pubblico che ha buona memoria e che sempre gli artisti di merito, saprà in quest'occasione rendere omaggio al nome della signora Felicita, tanto stimato nell'arte.

L'opera scelta è *Una follia a Roma*: appunto quella in cui la serata può sfoggiar maggior valentia nel canto e nell'arte scenica. Signor bigliettaro, datevi coraggio! Il lavoro sarà immenso!

Nè qui finisce la serie delle beneficiate: al D'Angennes vi è quella dell'attore Galletti Francesco. Si esporrà a tal uopo una nuova commedia del signor Enrico Gamelli, intitolata: *Un povero matto*.

Una novità ed una serata a beneficio! Bisognerà assolutamente correre a prendere un biglietto!

Al Nazionale vi sarà una serata quadrupla, cioè per i quattro *clowns di stile italiano* Bossatti, Nava e fratelli Platti. Figuratevi un'infinità di giuochi ed esercizi, salti mortali ed immortali, infine un menu stuzzicantissimo. Sono quattro ed anche loro meritano i favori del pubblico, e lo avranno senza dubbio.

Le zampe di mosca di Sardou attirarono ieri sera gran quantità di spettatori al Gerbino. La commedia fu eseguita a perfezione e gli applausi piovvero da tutti i lati. Stassera la *Verità* di Torelli.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 18 novembre 1870

Gobbi Carlotta, d'anni 55, di Torino — Brignole Carlo, id. 79, di Torino, legatore da libri — Porcatti Giuseppe, id. 56, di Alessandria — Rovè Carlotta nata Martini, id. 47, di Torino — Carando Maddalena, id. 12, di Torino — Fontana Giacomo, id. 64, di Torino — Forneris Costantino, id. 68, di Asti, caffettiere — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 18 novembre 1870

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare. 18 novembre 1870

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. a millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
8 p.	736,7	+ 1,3	4,4	89	SO debole	n. p. s.
9 a.	738,3	+ 2,4	4,5	86	SO debole	n. p. s.
12	738,6	+ 4,7	5,2	83	calma	coperto
3 p.	737,9	+ 4,8	5,6	89	E debole	pioggia
6 p.	737,9	+ 4,8	5,7	90	NE debole	pioggia
9 p.	737,5	+ 4,7	5,9	88	NE debole	pioggia

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 0,4; massima + 4,9

Acqua caduta millimetri 8,3

Minima della notte del 19 + 3,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma) 20 novembre 1870

Nascere del **Sole**, ore 7 25 — Passaggio al meridiano, ore 12 5 — Tramonto, ore 4 44.

Nascere della **Luna**, 8 40 matt.

Passaggio al meridiano, ore 2 43 mattino.

Tramonto, ore 3 51 sera.

Giorno della Luna 27°.

CRONACA ELETTORALE.

L'egregio avv. Casimiro Ara ci comunica la seguente dichiarazione:

Agli elettori di Vercelli e di Crescentino.

Vi ringrazio di cuore per l'offertami candidatura.

In mezzo alle lotte appassionate di partito la vostra offerta spontanea mi fece piacere sommo.

Però devo dichiararvi francamente, che è mia ferma intenzione di rimanere nella vita privata non essendo in grado di fare maggiori sacrifizi nell'interesse pubblico.

Abbiatevi dunque la mia riconoscenza, e sceglietevi un rappresentante che ami l'Italia, e sia degno di voi, e del nostro Circondario.

ANA CASIMIRO.

Collegio di Villadeati.

Ci scrivono:

Nel collegio di Villadeati udiamo che la maggioranza sembra voler abbandonare l'ex-deputato Monti e raccogliere i voti sulla persona per ogni riguardo meritevolissima del signor *Giuseppe Gatti*, consigliere provinciale, proprietario in Casasco presso Montechiaro d'Asti. Ottimo avviso.

La elezione d'un uomo come il Gatti, universalmente stimato per carattere, intelligenza e buona prova fatta da più anni nell'amministrazione degli interessi comunali e provinciali, sarebbe assai commendevole e degna di elettori assennati e liberali.

La Commissione di difesa dello Stato che si occupava testè di provvedimenti relativi alla sicurezza dello Stato sotto la presidenza del Principe Carignano, avrebbe deliberata la costruzione di una corona di nuovi forti anche intorno alla nuova capitale del regno, trovando

affatto insufficienti contro le armi moderne quelli già esistenti sui varii colli di Roma.

Tre generali sarebbero quindi stati incaricati di fare subito gli studi relativi, redigendone apposito progetto.

Nei riordinamenti militari che si vanno bucinando, si vorrebbero ridurre le divisioni militari da 25 a 16.

L'artiglieria sarebbe portata ad 11 reggimenti, coi quali si potrebbero mettere in campagna 640 cannoni ripartiti in 80 batterie, più un reggimento di pontieri.

Finalmente per toccare anche l'uniforme al sopraddetto degli ufficiali di fanteria, si vorrebbe surrogare una mantellina di panno alla bersagliera.

Il Ministro dei lavori pubblici ha determinato che le principali corse dei piroscafi postali tocchino il porto di Civitavecchia.

Sappiamo che dal 1° dicembre cominceranno a farvi scala i battelli della Società Peirano e Danovaro in tutti i viaggi che eseguiscono fra Genova, Livorno e Napoli, come pure quelli del Florio nel viaggio settimanale diretto, che ora si esegue fra Palermo e Livorno.

In quanto alla Sardegna, vi sarà parimenti un approdo a Civitavecchia, e si sta esaminando su quale delle linee di congiungimento al continente convenga stabilirlo in preferenza.

Tutta la stampa italiana saluta con belle e simpatiche parole la nomina del Duca d'Aosta al trono di Spagna. Sembra che la votazione delle Cortes sia stata grandemente festeggiata anche dalla popolazione di Madrid.

Il maresciallo Prim era così sicuro del suo conto, che già teneva in pronto le lettere che un suo aiutante di campo ha recato a Firenze. Anche questa sembra cosa fatta.

Dicesi che il commendatore Giacomelli, consigliere di Luogotenenza a Roma, siasi definitivamente ritirato per dissecordi avuti col generale La Marmora specialmente in questioni politiche.

Egli è tuttavia ritornato da Firenze a Roma in compagnia del commendatore Verga.

Il generale La Marmora ha ricevuta la comunicazione officiale dell'aggiornamento del viaggio del Re per Roma. I lavori per il ricevimento che là si stavano facendo, furono sospesi.

A tal uopo affermasi che il Ministro dell'interno abbia spedito un dispaccio alle deputazioni provinciali e comunali, che avevano domandato al Governo di recarsi coi loro stendardi in Roma a rendere più solenne l'ingresso del Re, perchè sospendano l'andata.

Il *Romano* riconferma la notizia già data, che la partenza di Pio IX è imminente.

Leggiamo pure nel detto giornale:

« Il Collegio Romano continua nella sua trasformazione. I giovani inscritti si avvicinano già alle due centinaia.

« Sappiamo che il comm. Brioschi intende prendere serie misure a riguardo del seminario di Sant'Apollinare, in cui, oltre agli allievi ecclesiastici interni, si fa scuola a moltissimi allievi esterni con insegnamento non pareggiato a quello fissato dal Governo. »

L'impressione del passo fatto dalla Russia continua a propagarsi ed a commuovere tutti i principali circoli politici delle capitali europee, e specialmente in quelli d'Inghilterra e d'Ungheria.

Finora non sembra però essersi preso alcun concerto fra le varie potenze interessate, e non si ne prenderà finchè l'Inghilterra non abbia a fondo penetrate le intenzioni del Bismark, al quale ha spedito appositamente il sig. Odo Russell, una vecchia volpe diplomatica già favorevolmente sperimentata durante le sue passate missioni nella Città Eterna.

Per far conoscere sempre meglio lo spirito e la determinazione della popolazione di Parigi di resistere fino all'estremo, riportiamo la seguente lettera scritta da una distinta signora ad un suo fratello della provincia:

Parigi, 12 *novembre*.

Mio caro Giuseppe,

Io credo che tu pensi a noi, e ti sarà certo caro un nostro pensiero. Noi invece, meno felici, siamo affatto privi d'ogni novella dal di fuori: ciò che non c'impedisce d'essere senza inquietudine, poichè l'animo ci dice che tutto va bene nelle nostre provincie.

Il patriotismo non è certo morto in Parigi. Noi non abbiamo più bisogno di specchi. Le baionette riunite e direi quasi stipate nelle vie ci riflettono a meraviglia. Tutti i nostri uomini sono soldati. Essi sono circa 500 mila senza contare le truppe regolari.

Noi altre donne sopportiamo il rumore del tamburo, il frastuono delle trombe e il rimbombo del cannone come vecchie vivandiere. E sì che la *Valerienne*, la *Josephine*, la *Farcy* non si fanno il minimo scrupolo per farci continuamente traballare il suolo sotto i piedi. — Tu sai come sieno quei cannoni colossali che noi incominciamo a conoscere e a distinguere per bene al tuono della loro voce.

Mio caro amico, appena tu il potrai, vieni a Parigi. Tu le rivedrai colle sue novelle fortificazioni, che ti faranno certo palpitare; è veramente degno d'essere veduto. Si è pensato a tutto; vi sono cose che non posso dirti, ma sono idee superbe.

Noi siamo calme, pazienti e fiduciose nella vittoria. Prima della guerra mio marito fu al *Monte-Doro* per ragione di salute: ma dopo che donne sugli spalti non soffre più nulla. Il fucile sembra ai nostri mariti un semplice giocattolo tanto lo tengono prezioso. Sono sempre in mezzo carichi di arme e bagagli senza mai lasciarsi sfuggire un lamento.

Mio caro amico, posso assicurarti che la Francia uscirà da questo *ballacian* sana e salva e più gloriosa che mai, ovvero noi tutti resteremo sepolti sotto le rovine di Parigi. Noi non ci preoccupiamo affatto dell'avvenire. L'unico nostro pensiero si è: *non un palmo del nostro terreno*. E noi otterremo certo il nostro intento perchè lo vogliamo fermamente. Fu conto di leggere nelle mie parole quelle dell'intera Parigi. Si vuole restare francesi e liberi da ogni giogo straniero.

Io ti abbraccio, caro amico, e con te abbraccio tua moglie e tua figlia. Noi ci rivedremo, e certamente più gloriosi che mai, poichè la vittoria sarà bella davvero.

Mi sento abbastanza lieta e gaia più che per gli avvenimenti che si svolgono sotto i nostri occhi, per la sorte che tocca ai varii membri della nostra famiglia. Noi siamo sette e ciascuno ha una missione ed occupazione speciale.

In questo istante odo un forte cannone terribilmente: non saprei dirti quale. Addio.

Tua aff. sorella, Louise D'Aumont.

IL COMICO PRESSO AL TERRIBILE.

Dopo la battaglia del 9 e 10 novembre i Francesi vollero darsi conto delle prede fatte.

Aprirono i venti vasconi d'artiglieria presi ai Tedeschi, ma invece di bombe e mitraglia vi trovarono tutto un assortimento delle cose le più eterogenee, un bric-à-brac completo: pendule, specchi, cristalli, tappeti, saponi, profumerie, porcellane, *chignons* e *postiches* da donna, paracqua, confetti, vestiarii, ecc., il tutto frutto di saccheggi e rapine.

NUOVE PRETESE ALEMANNE.

L'appetito viene mangiando, diceva Napoleone I, ed aveva ragione. Ieri abbiamo vista una lettera scritta da un deputato tedesco ad un amico di qui.

In essa s'incomincia a dichiarare impossibile il ritorno di Guglielmo e Bismark in Alemagna senza l'Alsazia e Lorena. L'Alemagna preferirebbe guerreggiare altri 10 anni piuttosto di rinunciare alle concepite speranze a tal riguardo.

La lettera poi soggiunge che al di là del Reno incomincia a sorgere ben altra pretesa pel caso la Francia obblighi la Germania a nuovi sacrifizi per sottomettere Parigi e successivamente le altre grandi città della Francia. In questo caso i Tedeschi reclamerebbero anche un libero accesso all'Atlantico mediante un porto sul mare, precisamente come il Montenegro vuole averne uno sull'Adriatico.

A tal uopo pretenderebbero nientemeno che una lunga zona lungo tutta la frontiera nordica della Francia, per arrivare infino a Calais, separandola ed isolandola affatto dal Belgio.

Tale pretesa sarebbe certo esorbitante e quasi ridicola. E si comprenderebbe appena dopo molte altre vittorie e carnificine del suo glorioso esercito.

Ma intanto si fa ognora più palese l'ambizioso desiderio dell'Alemagna di allungare da ogni parte le braccia — cercando porti sul Baltico, sull'Adriatico e perfino sull'Atlantico!

CORRIERE DEL MATTINO

Comitato Elettorale.

1° Collegio di Torino.

I ministri trovano sempre, mentre tengono il portafoglio, ammiratori ardenti, che per dimostrare loro il proprio entusiasmo sono pronti a fare ogni specie di adulazione. Questa verità è richiamata al nostro pensiero *da una lettera a stampa*, che un ammiratore anonimo ha mandato per la posta a varii elettori del 1° collegio, invitandoli a togliere il loro voto all'ex-deputato **Giambattista Bottero** per darlo a Quintino Sella.

Ecco il suo ragionamento: Il 1° collegio eleggeva il conte di Cavour: il conte di Cavour proclamò Roma capitale: Sella ebbe molta parte nel procurare il compimento del programma di Cavour, dunque il 1° collegio deve eleggere Sella, e Sella deve essere grato ed accettare, perchè lo scrittore della lettera francamente dichiara che il collegio di Cavour non può essere rifiutato da alcuno.

Pretendesi che questo spiritoso sillogismo sia stato posto essenzialmente sotto lo sguardo di sua Eccellenza, il quale ridendosi fra i baffi dell'autore, disse ai suoi amici di non comprendere che genere di servizio gli volesse rendere, e come potesse immaginarsi che abbandonasse i suoi elettori di Cossato, e quindi passò a discorrere di cose per lui più attraenti.

Noi riferiamo la cosa, e non crediamo che valga la pena di occuparci ulteriormente del sillogismo.

Ma sul serio diciamo agli elettori che Torino ha qualche autorità nel mondo politico per la riputazione fattasi di essere costante nei suoi propositi. Chè ove si mettesse alla coda degli adulatori e ne seguitasse le ondulazioni dopo di essersi fieramente atteggiato nel campo indipendente, invocando le riforme, le economie, la riduzione e la correzione delle imposte, cadrebbe in tanto maggior sceglio in quanto che questo non ravvedimento non fu mai immaginato da alcuno.

Diciamo che Bottero è forse uno di quelli che maggiormente regolarono i loro atti parlamentari col pensiero costante che fossero sempre la più schietta espressione della tenacità del nostro popolo.

Quindi noi confortiamo gli elettori a star fermi come i macigni dei nostri monti, nel confermare a deputato Giovanni Battista Bottero, finchè le riforme, le economie e le correzioni delle imposte che vogliamo, non siano un fatto compiuto. Allora vedremo se avremo da modificarci, ed allora si modificherà anche il Bottero.

Il Comitato esecutivo.

Collegio IV di Torino.

Molti influenti elettori del IV collegio di Torino, informati come il Comitato non potesse proporre un candidato per la mancanza di un'iniziativa per parte del collegio, gli hanno fatto conoscere che l'ingegnere Davicini Giovanni la cui accettazione sarebbe sicura, sarebbe ad un tempo aderente al programma del Comitato, e risoluto ad attendere con assiduità al suo mandato e che perciò essi lo propongono candidato al IV collegio.

Il Comitato, fedele ai suoi principii, uniformandosi a questa unica ed autorevole manifestazione raccomanda agli elettori del IV collegio la candidatura dell'ingegnere Davicini Giovanni.

Collegio di Saluzzo.

Il Comitato ha fede che gli elettori di questo collegio vorranno in gran numero e concordi portare il loro voto in favore del conte Rignon Felice, come quello che presenta al partito liberale le maggiori guarentigie di degnamente raccogliere il retaggio lasciato dall'egregio cav. di Mosale.

La sua posizione indipendente, il suo passato inappuntabile (*), l'attività sua comune di cui diede continue prove nelle sue occupazioni amministrative in Torino, sono requisiti tali, che ben difficilmente potrebbero gli elettori di Saluzzo trovare in altri candidati.

Collegio di Santhià.

Agli elettori di questo collegio spetta ora il provare all'Italia che essi sanno mandare in Parlamento le celebrità di cui si onora il grande partito liberale ed il nostro paese.

Il collegio di Santhià, onorando coi suoi voti il prof. Liguana, onora se stesso e tutti i liberali italiani gliene saranno riconoscenti e li applaudiranno.

Collegio di Chivasso.

Le notizie pervenute al Comitato da questo collegio attestano tutte che l'elezione dell'avv. Allis acquista ogni giorno maggior terreno, per cui non è vana lusinga lo sperare di vederlo sedere in Parlamento.

L'attività, l'indipendenza ed i sensi liberali di questo candidato sono sicura arra per gli elettori di Chivasso, che onorandolo dei loro voti, saranno questa volta *veramente* rappresentati in Parlamento.

Collegio di Savigliano.

Il Comitato raccomanda agli elettori del collegio di Savigliano di recarsi numerosi all'urna. Nominando il cav. Arturo Perrone di San Martino, faranno atto gradito a tutti i liberali italiani.

Il figlio dell'illustre e patriotico generale, facendosi nella Camera, come ne siamo sicuri, il sostenitore di ogni provvedimento liberale, virtuoso ed onesto, avrà subito per sè, a doppio titolo, la simpatia e la fiducia di tutto il partito liberale.

Il Comitato esecutivo.

RIEPILOGO GENERALE

dei Candidati proposti dal Comitato.

Acqui — Chiaves Desiderato.
Alba — Coppino Michele.
Alessandria — Rattazzi comm. Urbano.
Aosta — Paris Luigi.
Bobbio — Fossa Pietro.
Borgomanero — Maggini Luigi.
Bra — Spantigati Federico.
Bricherasio — Brignone Filippo.
Calosso — Pescatore Matteo.
Capriata d'Orba — Merialdi Emilio.
Carmagnola — Valerio Cesare.
Casale — Mellana Filippo.
Cherasco — Sineo Riccardo.
Chiavari — Castagnola Stefano.
Chieri — Villa Vittorio.
Chivasso — Allis Alessandro.
Cossato — Sella Quintino.
Cuneo — Bersezio Vittorio.
Cuorgnè — Guido San Martino di Valperga.
Demedensola — Galletti Gian Giacomo.
Druento — Bernardi Achille.
Fossano — Michelini Gio. Battista.
Ivrea — Giacosa Guido.
Lanzo Torinese — Massa Paolo.
Mortara — Pissavini Luigi.
Nizza Monferrato — Visone Giovanni.
Oleggio — Morini Michele.
Oviglio — Pera Giacomo.
Pinerolo — Bertea Cesare.
Porto Maurizio — Airenti avv. Giuseppe.
Rocco — Casaretto Michele.
Saluzzo — Rignon conte Felice.
Sannazzaro — Strada dottore Pietro.
San Remo — Biancheri Giuseppe.
Santhià — Liguana prof. Giacomo.
Savigliano — Arturo Perrone di S. Martino.
Savona — Porcetto Federico.
Stradella — Depretis Agostino.
Torino 1° — Bottero Giambattista.
» 2° — Ferraris Luigi.
» 3° — Rorà (Lucerna di) Emanuele.
Valenza — Decardenas Giuseppe.
Verrès — Frescot avv. Filiberto.
Viguale — Lanza Giovanni.
Vigone — Corte Clemente.
Villanuova d'Asti — Villa Tommaso.

Il Comitato esecutivo.

(*) *Ufficiale d'artiglieria il conte Rignon prese parte alle campagne del 48-49; diede poi le dimissioni nel* 1856 *dopo il Congresso di Parigi per dedicarsi alla vita amministrativa ed entrò l'anno successivo* 1857 *nel Consiglio comunale di Torino.*

CRONACA ELETTORALE.

Domani è il giorno delle elezioni. Poche parole abbiamo da aggiungere più ai nostri concittadini, già da se stessi troppo persuasi dell'importanza del loro ufficio, del dovere che loro incombe di accorrere numerosi alle urne, di recare ai Comizi il libero, indipendente loro suffragio. Troppo sanno che l'apatia è una colpa, che l'astensione è un voler darla vinta al partito avverso, che non si ha poscia il diritto di lamentarsi dei risultamenti ottenuti, del giuoco delle intenzioni, quando di quel diritto che si ha per direttamente intervenire nelle pubbliche cose non si è voluto, non si è saputo valersi. Sanno del pari che buon deputato da scegliersi è l'uomo onesto, indipendente, che non cerca favori ed onoranza per ambizione personale, ma che è capace di recare al Parlamento un voto, sia pur modesto, ma coscienzioso, illuminato, imparziale, scinto da ogni particolare interesse.

Perchè dunque ricordarle tutte queste cose agli elettori? Non gettiamo tempo e spazio a predicare a chi sa meglio di noi, e siamo certi che l'ancorranza dei votanti e l'esito delle elezioni ci daranno ragione nella fiducia che abbiamo nei nostri concittadini.

I candidati di Torino proposti dal Comitato centrale sono i seguenti: 1° collegio **Bottero Giambattista**; 2° collegio **Ferraris Luigi**; 3° collegio **Rorà (Lucerna di) Emanuele**; 4° collegio **Davicini** ingegnere **Giovanni**.

È dunque la riconferma di tre dei deputati caduti, e la surrogazione del quarto, che fu l'on. Nervo, per parte dell'ing. Davicini.

Ecco una buonissima scelta che incontrerebbe tutte le nostre simpatie, tanto conosciamo ed apprezziamo anche noi le insigni doti dell'egregio ingegnere Davicini, se non avesse il torto di venir troppo tardi e di voler escludere un candidato che, a nostro avviso, tenendo la stregua che fu adoperata per gli altri suoi colleghi, non si merita siffatta esclusione.

Dei titoli del Nervo così discorre una lettera che riceviamo da Rivoli di uno di quegli elettori, non parole che ci piace riferire, perchè le troviamo giustissime:

« Il Nervo diede nella passata legislatura evidenti prove di esperto finanziere e di saggio amministratore.

« Egli fu assiduo ed operoso nei lavori parlamentari, fece parte d'importanti Commissioni della Camera, e ne fu più d'una volta lucido relatore.

« Pel bene della finanza fece varie e rilevantissime proposte; e se alcune di esse non ottennero il favore della maggioranza, ciò fu perchè esse avrebbero di troppo intercettata l'azione della censoreria. »

Gli si rimproverano alcuni voti non conformi a quelli degli altri deputati subalpini; ma l'indipendenza del suffragio non è ella da rispettarsi in tutti, quando si sa che quei voti, non da interesse furono consigliati, ma da intima convinzione? E notisi che in tutte le votazioni, veramente importanti, il suffragio del Nervo fu sempre pel partito liberale.

Gli si appunta di non aver preso parte alla votazione sulla Regia; ma questa sua astensione fu determinata da un sentimento di delicatezza. Egli avea esaminato scrupolosamente l'amministrazione dei tabacchi, e con severa giustizia censuratone l'andamento; consigliando come unico rimedio il partito di affidare questo servizio all'industria privata, necessariamente più economa, più curatrice del proprio interesse che qui si risolveva nell'interesse pubblico, più nemica d'ogni sperpero; ora la legge intorno alla Regia accettava in massima questo principio, ma ne faceva una perfida applicazione: votar contro pareva al Nervo rinnegare le proprie manifestate idee, in favore era approvare il modo infelicissimo di esecuzione. Si astenne.

Or come! quando ad altri deputati, per meriti che certo noi riconosciamo, furono perdonati falli ben più gravi, voler tanto pesare su pochi nèi nel Nervo, il quale si presenta con un corredo di operosità e di zelo sempre adoperati nel suo ufficio; non è ella un'ingiustizia? Noi crediamo che gli elettori del IV collegio non la vorranno commettere.

Al terzo riuscirà probabilmente il marchese Rorà, ma vivamente contrastato dalla candidatura del signor Andrea Stallo. Nell'adunanza preparatoria che ebbe luogo ieri sera, e dove, fra parentesi, furono pochi gli accorsi, nella votazione che ebbe luogo dopo breve discussione, si ebbe per risultato: al Rorà voti 26, allo Stallo 22 e gli altri, pochissimi, dispersi.

Da Villanuova ci scrivono sicura la riconferma dell'avvocato Tommaso Villa. Ce ne rallegriamo vivamente.

A Vigone sarà rinnovato l'ufficio al Corte. Molto bene!

Da Barge ci pervengono notizie che in quel collegio nessuno dei nuovi candidati proposti ottenendo il favore di quegli elettori, probabilmente riescirà eletto di nuovo il Bertini non ostante la sua dichiarazione di non voler più sobbarcarsi all'ufficio di deputato. Crediamo che ciò avvenendo, il Bertini si rassegnerà e sarà un deputato forzato.

In Asti gran lotta fra il Baino antichissimo deputato di quel collegio ed il Bosia nuovissimo, attual sindaco della città. La vittoria prevalesi che sarà del primo. Tuttedue appartengono al partito liberale.

E del partito liberale, di varie gradazioni, può dirsi che sono tutti i candidati proposti in Piemonte, almeno quelli che manifestamente si presentano ai voti elettorali. Si bucina che il partito clericale promova in segreto delle candidature del suo colore, le quali domani dovranno saltar fuori inopinatamente dall'urna colto splendor della vittoria. Non ci prestiamo fede che qual partito possa tentare una simil cosa, può darsi; ma che gli elettori subalpini siano per cader nella rete, mai più!

Ieri il convoglio di Firenze giunse in ritardo di una ora circa per lievi guasti avvenuti sulla ferrovia presso Foligno.

Un dispaccio particolare da Firenze alla *Gazzetta del Popolo* di Roma reca:

« Malgrado la smentita dell'*Opinione* posso assicurarvi Sella dato sue dimissioni. Probabilmente rimarrà fin dopo elezioni; ma, per ora è difficile possa ristabilirsi accordo nel Gabinetto. »

A Roma per dar lavoro alla povera gente si riassersero i lavori di scavo del Palatino e del Foro romano.

Benissimo! Così, procacciando pane alla misera gente, lavoratori di terra, muratori, scalpellini, carrettieri, si farà un vantaggio considerevolissimo agli studi archeologici.

Le abbondanti piove hanno fatto crescere il Tevere sì che minaccia straripare. Si presero le misure opportune per impedire ogni disgrazia.

Nel Vaticano si congiura per far nascere disordini nel giorno delle elezioni.

Il prefetto del Rodano ha dato ordine ai giornali di non recare alcuna notizia dei movimenti di truppe, di non riprodurre nemmanco i dispacci dell'Agenzia Havas, nè riprodurre notizie a tal riguardo tolte da altri giornali francesi o stranieri.

Si desume da questo fatto che qualche grande movimento si stia preparando.

Nelle campagne di Macon si fanno grandi lavori di difesa. Si abbattono gli alberi e coi medesimi si fanno delle chiuse che radunando le acque nel fondo delle vallette di cui la Borgogna ed il Maconese sono ripieni, formeranno altrettanti laghetti, che aperti in tempo

luonderanno le campagne impedendo la marcia al nemico.

Un decreto del Governo di Tours ha ordinato la novella costituzione ed il pronto equipaggiamento di 10 reggimenti di fanteria, subito mobilizzabili, più dieci battaglioni di reggimenti diversi. Gli elementi si dovrebbero scegliere fra le file delle diverse armate in formazione in diversi dipartimenti della Francia ed inviati subito al campo.

S'incomincia a parlare anche dell'esercito del Nord che stassi organizzando sotto gli ordini del generale *Bourbaki*.

L'introduzione in Francia delle armi in franchigia è prorogata a tutto il 31 dicembre; e la sospensione dei protesti per cambiali precedenti fino al 15 dello stesso mese.

La levata in massa proclamata testè dai prefetti nelle città meridionali della Francia, ha eccitato una vera febbre fra quelle popolazioni.

A Marsiglia il popolo non la trovava abbastanza generale, e con reclami e tumulti si pretendeva quasi che il prefetto delle Bocche del Rodano, signor Gent, ordinasse anche la mobilizzazione e la partenza di tutti gl'impiegati di posta, dei telegrafi, delle dogane, delle ferrovie e di tutti gli altri servizi pubblici. Altri poi pretendevano che non si ammettessero esenzioni di sorta.

Però, come Dio volle, un po' di ragione cominciò ora ad entrare nei più arrabbiati, e la leva cammina con minori reclami e schiamazzi.

NUOVI LAVORI COLOSSALI A STRASBURGO.

Si sa che Strasburgo non era divisa dal Reno che dalla sua vasta cittadella. Ora i prussiani appena avutala hanno pensato di spostarla trasportandola in riva al fiume per farne quasi un porto di mare. Essi hanno perciò ordinato di aprire le contrade della novella città attraverso i ruderi della sconvolta e bombardata cittadella; di rifare i bastioni di questa solo a monte ed a valle protendendoli fino alla riva sinistra del fiume, nel quale dragando si aprirebbe un porto conveniente. Sulla riva opposta si ricostruirebbe o fortificherebbe la gran testa di ponte e la rovinata città di Khiel. Strasburgo guadagnerebbe per tal modo immensamente sia dal lato militare che da quello commerciale.

TELEGRAMMI DI ORIGINE TEDESCA.

Berlino, 15. — Oggi sono passati di qui, diretti a Brema, più di quaranta ragguardevoli cittadini francesi di tendenze repubblicane, i quali per incarico di Bismark furono presi nei dipartimenti occupati come ostaggi pei capitani marittimi tedeschi che i Francesi illegalmente tengono prigionieri. Il conte Bismark respinse la proposta fatta dal Governo francese di un cambio dei capitani marittimi verso ufficiali francesi prigionieri.

Colonia, 18. — L'articolo di fondo di oggi della *Gazzetta di Colonia* dichiara che l'articolo XIV del Trattato di pace di Parigi non è abbastanza importante, per giustificare una dichiarazione di guerra. Anche l'Austria e l'Italia avrebbero riconosciuto ciò, quantunque il conte Beust la settimana scorsa abbia dichiarato a lord Blomfield: « Se l'Inghilterra ci aiuta, noi siamo pronti a marciare. » La *Gazzetta di Colonia* non crede alla guerra colla Russia, malgrado gli schiamazzi dell'Inghilterra. La Porta protesterà. Ecco tutto.

Francoforte, 16. — Il giornale di Francoforte reca un telegramma da Stuttgart, secondo il quale la soluzione della questione germanica sarebbe assicurata. La Prussia avrebbe ceduto nella questione militare e la Baviera in tutto il resto.

Bruxelles, 15. — Nella seduta d'oggi della Camera dei rappresentanti il Ministro degli esteri rispose ad un'interpellanza di Brasseur, dicendo: Agli 8 ottobre l'inviato prussiano Balan mi comunicò alcune osservazioni del suo Governo circa il contegno di una parte della stampa belga, che potrebbe compromettere gli amichevoli sentimenti della Germania verso il Belgio. Io risposi, che per la Costituzione belga, la stampa è libera nel suo modo di agire e noi suoi apprezzamenti; il Governo non ne può avere nessuna responsabilità; il Governo fece tutto il possibile per osservare una stretta neutralità e per evitare ogni conflitto; esso fu appoggiato dal patriottismo della stampa nell'adempimento del proprio dovere.

Vienna, 16. — Il plenipotenziario russo in Costantinopoli, generale Ignatieff, andrà fra qualche giorno nella capitale ottomana, e allora appena dovrebbe avvenire da parte della Russia l'atto ufficiale della denuncia della neutralità del Mar Nero. Vi sono indizi dai quali si potrebbe dedurre che la politica russa tenterà di isolare la Porta facendo delle offerte di compensazioni all'Austria ed all'Inghilterra. Secondo altre versioni, la Russia prometterebbe con un atto solenne di garantire l'integrità della Turchia, se essa accetta la denuncia russa relativa al Mar Nero. Sembra che si abbia voluto appositamente dar per ultimo la notizia ufficiale alla Porta, affinchè il Sultano non prendesse una risoluzione nel primo momento, e fosse al caso di giudicare i vantaggi delle controproposte della Russia.

Berlino, 16. — Ad una interpellanza di lord Loftus (ambasciatore inglese) il sotto-segretario di Stato sig. de Thile avrebbe dichiarato, in base a dispacci di Versailles, che la Prussia nella questione ora mossa dalla Russia osserverebbe quella stessa benevola neutralità, che la Russia mantenne costantemente verso di essa nella guerra franco-prussiana.

CRONACA NERA.

Ieri si è annunziato che il *sig. F.*, magnetizzatore in via Nuova, avesse percosso la signora G. Maria.

Questo fatto, che noi avevamo ricavato da buona fonte, non riguarda in alcun modo nè il sig. F., nè la signora G. — ma altre persone.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 17 *novembre*.

La Camera dei Signori adottò a grande maggioranza il progetto d'indirizzo della maggioranza, respingendo gli emendamenti della minoranza. Domani avranno luogo le elezioni pella Delegazione.

L'*Abendpost* dichiara priva di fondamento le voci dei giornali circa la dimissione di Beust.

Pest, 17 *novembre*.

Camera dei deputati. — Simonyi presenta una interpellanza con cui domanda se il Governo conosce la dichiarazione di Granville, cioè che nessuna potenza è disposta a sostenere l'intervento dell'Inghilterra per ristabilire la pace, e se il Governo è pronto a concorrere per ristabilire la pace nel modo indicato da Granville; quale attitudine il Governo intende prendere in seguito alla denunzia del trattato del 1856 e se spera che tutti i firmatari di quel trattato osserveranno una condotta unanime.

Londra, 17 *novembre*.

Un dispaccio di Granville a Bukanan, ambasciatore a Pietroburgo, contesta completamente il diritto della Russia di emanciparsi dagli obblighi del trattato 1856. Dice che il Governo della Regina ricevette con profondo rammarico la comunicazione di Gortschakoff che intavola una discussione che potrebbe turbare l'accordo cordiale tra la Russia e l'Inghilterra. È dunque impossibile che l'Inghilterra sanzioni questo passo della Russia.

Se la Russia avesse proposto all'Inghilterra ed alle altre potenze firmatarie che si procedesse all'esame del trattato, l'Inghilterra avrebbe esaminata la questione, evitando così almeno future complicazioni e un precedente diplomatico pericoloso.

Londra, 17 *novembre*.

Tutti i giornali applaudono alla fermezza del dispaccio di Granville.

Il *Times* dice che la sola risposta che possa fare l'Inghilterra è di protestare contro la denunzia.

Il *Morning Post* crede che la Russia e la Prussia siansi concertate prima della guerra; deplora che siasi perduta la potente alleanza della Francia, e dice che le potenze neutrali devono assistere la Francia e far firmare la pace lasciandola intatta.

Londra, 18 *novembre*.

La *Pall Mall Gazette* dice che l'Inghilterra dovrebbe interrogare chiaramente la Prussia se sia disposta a difendere il trattato di Parigi e intimare al Gabinetto di Pietroburgo di ritirare la circolare Gortschakoff.

Lo *Standard* assicura che la Turchia è determinata a resistere e fa grandi preparativi di guerra.

Madrid, 18 *novembre*.

Dieci deputati recentemente eletti, che non poterono ancora prestare il loro giuramento, dichiararono che avrebbero votato per la candidatura del Duca d'Aosta se avessero potuto prender parte alla votazione. Faranno questa dichiarazione nella prima seduta del Parlamento.

Firenze, 18 *novembre*.

Il Ministero recossi oggi a presentare al Re le congratulazioni per l'elezione del Duca d'Aosta. Recossi quindi presso il Duca d'Aosta a presentargli le congratulazioni e gli auguri.

Vienna, 18 *novembre*.

Camera dei deputati. — Il presidente annunzia che l'apertura delle Delegazioni avrà luogo a Pest il 24 novembre.

Berlino, 18 *novembre*.

Ufficiale. — Alcuni distaccamenti della prima divisione di fanteria, respinsero una sortita a Mézières.

Roma, 18 *novembre* (notte).

Una Commissione formata da notabili cittadini romani, fra cui il Duca di Sermoneta, Pianciani, Armellino, Costa, Odescalchi, Ruspoli, Buoncompagni, Colonna, Sforza ed altri, pubblica un manifesto ai Romani proponendo l'elezione del ministro Sella ad un collegio romano.

Berlino, 19 *novembre*.

Un telegramma del Re alla Regina da Versailles, 18, dice che il Granduca di Meclemburgo ha respinto ieri il nemico presso Dreux sopra tutta la linea. Il generale Trescow, comandante la 17ª divisione, prese Dreux. Le nostre perdite sono poco considerevoli. Abbiamo fatto molti prigionieri ed inseguiamo il nemico nella direzione di Le Mans.

Tours, 18 *novembre*.

Il ministro di Russia ha rimesso ieri al delegato degli affari esteri a Tours, la circolare Gortschakoff.

Londra, 18 *novembre*.

Il *Times* dice che non si permetterà alla Russia di aumentare le complicazioni attuali. La Russia si è posta nella posizione di nemico pubblico.

Lo *Standard* non vede alcuna via per una soluzione pacifica. Domanda un preparativo immediato per la guerra.

Il *Daily News* ha un telegramma da Berlino che dice: « Credesi che la Russia e la Prussia coopereranno in caso di guerra. »

Tours, 18 *novembre*.

Hassi ufficialmente da Chateaudun, 17, che i Prussiani attaccarono con artiglieria Landelles. Le nostre truppe conservarono le posizioni.

Saint-Jean de Losne fu evacuata.

I Prussiani occupano le alture di Cherisy innanzi Dreux. Un accanito combattimento che durò tre ore ebbe luogo verso Rocroy fra 4000 mobili e franchi-tiratori e 2500 Prussiani, che subirono perdite considerevoli.

Ognibo Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

Marsiglia, 16 *novembre*. — *Cereali*. — Mercato attivo e prezzi fermi.

Si è venduto: ettolitri 18,400 di frumento di diverse qualità a consegna immediata.

Liverpool, 16 *novembre*. — Mercato dei cereali in grande aumento.

Londra, 16 *novembre*. — I cereali sono aumentati di 1 scellino.

Pest, 16 *novembre*. — Mercato dei grani fermissimo

Nuova York, 14 *novembre*. — Cotone Middling Upland, 18 1/4.

Aggio dell'oro 111 2/4.

Cambio su Londra 109 1/4.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 16 novembre 1870.

1550 ett.	Frumento (provenienza lo)		L. 23 41
70 »	Segala	id.	» 15 60
45 »	Avena	id.	» 9 75
160 »	Meliga	id.	» 11 91
6 »	Miglio	id.	» 8 66
12 »	Riso	id.	» 26 —
70 »	Castagne verdi	id.	» 7 60

l'ettolitro.

15	Buoi 1ª qual.	al miria	L. 5 80
165	Idem 2ª qual.	id.	» 5 —
25	Vitelli 1ª qual.	id.	» 7 30
280	Idem 2ª idem	id.	» 5 75
12	Giovenche	id.	» 5 10
6	Maiali	id.	» 11 —

930 Maiali da latte da lire 6 a 50 caduno.

2500	mir. Canapa greggia	al miria	L. 6 30
100 »	Id. lav. dalla ristata	id.	» 15 —
800 »	Cordame	id.	» 8 60
610 »	Olio d'oliva	id.	» 18 75

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

18 *novembre*. — Mercato poco animato e qui si tutti i prezzi con tendenza al ribasso.

Si vendettero:

400 ett.	Frumento	da	L. 22 60 a 24 55
25 »	Segala	da	» 15 45 a 15 90
150 »	Meliga	da	» 11 75 a 12 40

l'ettolitro.

81 Vitelli da L. 115 a 240 caduno.

(prezzo medio lire 11 14 il miriagramma).

MERCATO DI VERCELLI.

15 *novembre*. — *Risi*. — Sino dallo scorso venerdì si potè constatare un aumento di cent. 25 su tutte le qualità di risi meno il bertone che non fece variazione, ed eguale aumento si ebbe oggi con vendita piuttosto attiva, sebbene le partite abbondassero sulla piazza.

Scarsi sempre i grani e ricercati, coll'aumento di cent. 75 dalla precedente nostra.

Anche la meliga e la segala aumentarono di una lira. Avena invariata.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso mercantile	L. 29 50 a 30 50
Id. buono	» 31 — a 32 —
Id. fioretto	» 32 75 a 33 25
Bertone nuovo	» 28 75 a 30 25
Formento	» 28 25 a 31 75
Segala	» 20 — a 21 —
Meliga	» 16 50 a 17 25
Avena	» 11 75 a 12 50

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 16 novembre.

		all'ettolitro min.	magg.
Frumento		L. 20 90 a	23 10
Granoturco		» 10 90 a	12 15
Segala nuova		» 13 70 a	14 70
Riso nostr.	(dazio escluso)	» 20 35 a	24 65
Riso pugl.	(idem)	» 18 85 a	21 50
Avena	(idem)	» 7 90 a	8 70

Borsa di Milano — 18 novembre 1870.

La Borsa è presa da un vero panico, ed in mezzo al ribasso interrotto riesce difficile stabilire prezzi per tutti i valori.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	55 1/2
» » fine corrente	55 50
Prestito Nazionale 1866	76 —
Azioni della Banca Nazionale	— —
» Ferrovie Meridionali	304 —
» Regia Tabacchi	— —
Buoni ferrovie Meridionali	380 —
Obblig. ferrovie Meridionali	164 —
» Beni demaniali	437 —
» Asse ecclesiastico	74 3/4
» Regia tabacchi	— —
Cambi sopra Francia a vista	108 —
» Londra a tre mesi	26 35
» Francoforte a tre mesi	224 —
» Vienna a tre mesi	— —

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 55 95.

I 20 franchi 21 36 a 21 38.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

19 novembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 55 25 30 25 50 20 30 05 (55 25) 54 40 30 (55 35) in liq. 55 35 pel 23 novembre 55 55 55 55 55 15 05 05 05 pel 30 novembre.

Corso legale 55 25.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. P. 76 90 76 76 80.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. G. 74 50 70.

Azioni Banca Nazionale. C. del g. p. in c. 1250.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 160 25 160 160.

Pezza d'oro da L. 20, 21 50 a 21 39.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 19 novembre.

Rendita, corso legale ribasso cent. 47 1/2 sulla borsa precedente.

L'annunzio dei preparativi della Turchia nel caso di guerra per resistere alle pretese della Russia, giunto a quello dell'attitudine severa dell'Inghilterra e de' suoi armamenti nella flotta, hanno gettato un nuovo allarme in tutte le Borse già da più giorni messe in sospetto e scosse dai loro sogni dorati.

È così che da noi nella seconda Borsa di ieri si cedeva la rendita a prezzo inferiore a quello del mattino, e che i compratori erano quasi introvabili, sapendosi che le altre Borse italiane erano in preda ad un vero panico.

Ormai però abbiamo percorso in ritirata un bel cammino. Siamo a quattro punti e più di ribasso, nè si può credere che questo possa durar sempre. I capitalisti ne approfittano per far buoni acquisti e crediamo abbiano ragione. È d'uopo approfittare delle occasioni, felice chi può farlo.

Alla nostra Borsa odierna l'incertezza era predominante. La Rendita veniva contrattata fra le lire 55 25 e le 55 15.

Gli altri valori poco variati dai prezzi di ieri.

Oro da 21 45 a 21 40.

Banca nazionale 2220 a 2200.

Borsa di Genova — 18 novembre 1870.

La Rendita per contante da 55 discese gradatamente a 54 75 e chiuse a 55.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2125 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 360.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 293.

Francia brève lett. 108 1/2, den. 107 1/2.

Londra a vista lettera 27 05, den. 26 90.

Marenghi da 21 75 a 21 80.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Firenze del 18 novembre 1870.

Rendita lettera	55 75 e 55 80
Oro, lettera	21 38
Londra, lettera, tre mesi	26 32 e 26 42
Prestito Nazionale	75 (venditori)
Obbligazioni tabacchi, denaro	— —
Azioni Tabacchi	620 e 615
Banca Nazionale	2250 —
Az. della Società ferr. Meridionali	295, 294
Obbligazioni » » »	— —
Buoni » » in carta	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	75 05 e 74 95

	***Marsiglia*, 18.**
Rendita francese	58 75
» italiana	52 25
Prestito	422 50(?)
	***Lione*, 18.**
Rendita francese	50 85
» italiana	49 50
Prestito	423 75(?)
	***Vienna*, 18.**
Mobiliare	259 —
Lombarde	170 —
Austriache	361 —
Banca Nazionale	710 —
Napoleoni d'oro	10 27
Cambio su Londra	126 85
Rendita Austriaca	64 65
	***Berlino*, 18.**
Austriache	194 1/2
Lombarde	92 1/4
Mobiliare	126 —
Rendita Italiana	51 1/2

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle acque e strade.

Firenze, il dì 28 novembre corrente, alle 12 meridiane, in una sala del Ministero e contemporaneamente presso la Prefettura di Palermo: appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni tre e mesi sei del primo e secondo tratto della strada nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona, scorrente in provincia di Palermo, della lunghezza di metri 67,800, per la presunta somma sommaria soggetta a ribasso d'asta di lire 45,116.

Firenze, il 20 novembre, alle 12 meridiane, in una sala del Ministero e contemporaneamente presso la prefettura di Padova: appalto in tre lotti della fornitura di ferro trachitico per lavori di scogliere a presidio delle bonne e basse sponde a sinistra dell'Adige in circondario idraulico d'Este, per l'annua complessiva somma di L. 84,300.

MINISTERO DELLA MARINA.

Firenze, il 3 dicembre p. v., alle 12 meridiane in una sala del Ministero: appalto per l'impresa delle sussistenze ai Corpi della R. Marina, divisa in tre distinti lotti.

Le condizioni generali e particolari sono visibili presso tutte le RR. Prefetture del Regno.

Commissariato del 2° dipartimento marittimo. — Napoli, il 30 novembre, alle 12 meridiane, nella sala degl'incanti, a Santa Lucia a Mare: appalto per l'impresa della costruzione e fornitura alla R. Marina d'una caldaia di ferro tubolare, con tubi di ottone, del relativo fumaiuolo e di tutti gli accessorii, da servire pel regio avviso a ruote *Il Garigliano*, ascendente alla presunta somma di lire 45,725.

Prefettura della provincia d'Ancona. — Ancona, il 30 novembre, in una sala della prefettura: incanto per la vendita di 10,000 tonnellate circa di carbon fossile Newcastle e Cardiff, esistente nei depositi della R. Marina di quella città, diviso in 10 lotti di tonnellate 1000 per caduno.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 28 per ogni tonnellata.

Prefettura della provincia di Genova. — Genova, il 26 corrente, alle 10 antimeridiane negli uffici di Prefettura: appalto della costruzione in ferro dei ponti e delle ringhiere occorrenti sulla linea ferroviaria del litorale Ligure di ponente e di levante, per la complessiva somma soggetta a ribasso d'asta di lire 400,000.

Intendenza militare della divisione d'Ancona. — Ancona, il 28 novembre alle 9 antimeridiane, negli uffici d'Intendenza: appalto per la provvista di 6,000 quintali di grano nostrale pel panificio militare della città, diviso in 60 lotti da quintali 100 caduno, al prezzo di lire 30 caduno quintale.

no in gran numero a concorrere portare il loro
vore del conte Rignon Felice, come quello
ta al partito liberale le maggiori guarentigie
ente raccogliere il retaggio lasciato dall'e-
. di Monale.
posizione indipendente, il suo passato inap-
(*), l'attività non comune di cui diede con-
e nelle sue occupazioni amministrative in
no requisiti tali, che ben difficilmente po-
li elettori di Saluzzo trovare in altri can-

Collegio di Santhià.

itori di questo collegio spetta ora il provare
che essi sanno mandare in Parlamento le ce-
cui si onora il grande partito liberale ed il
se.
io di Santhià, onorando coi suoi voti l'prof.
nora se stesso e tutti i liberali italiani gliene
conoscenti e li applaudiranno.

Collegio di Chivasso.

ie pervenute al Comitato da questo collegio
tutte che l'elezione dell'avv. Allis acquista
o maggior terreno, per cui non è vana lu-
perare di vederlo sedere in Parlamento.
tà, l'indipendenza ed i sensi liberali di questo
sono sicura arra per gli elettori di Chivasso,
ndolo dei loro voti, saranno questa volta ve-
appresentati in Parlamento.

Collegio di Savigliano.

fato raccomanda agli elettori del collegio di
di recarsi numerosi all'urna. Nominando il
ro Perrone di San Martino, faranno atto gra-
ti i liberali italiani.
dell'illustre e patriotico generale, facendosi
iera, come ne siamo sicuri, il sostenitore di
vedimento liberale, virtuoso ed onesto, avrà
sè, a doppio titolo, la simpatia e la fiducia
partito liberale.

Il Comitato esecutivo.

RIEPILOGO GENERALE

ici Candidati proposti dal Comitato.

i — Chiaves Desiderato.
— Coppino Michele.
sandria — Rattazzi comm. *Urbano.*
— Paris Luigi.
o — Fossa Pietro.
mmanero — Mongini Luigi.
— Spantigati Federico.
erasio — Brignone Filippo.
o — Pescatore Matteo.
ata d'Orba — Merialdi Emilio.
agnola — Valerio Cesare.
e — Mellana Filippo.
sco — Sineo Riccardo.
vari — Castagnola Stefano.
i — Villa Vittorio.
sso — Allis Alessandro.
ato — Sella Quintino.
— Borsazio Vittorio.
gnè — Guido San Martino di Valperga.
dossola — Galletti Gian Giacomo.
ero — Bernardi Achille.
uno — Michelini Gio. Battista.
— Giacosa Guido.
o Torinese — Massa Paolo.
ara — Pisanelli Luigi.
a Monferrato — Visone Giovanni.
gio — Morini Michele.
lio — Pera Giacomo.
colo — Bertea Cesare.
Maurizio — Airenti avv. Giuseppe.
o — Casaretto Michele.
zo — Rignon conte Felice.
azzaro — Strada dottore Pietro.
Remo — Biancheri Giuseppe.
ità — Lignana prof. Giacomo.
gliano — Arturo Perrone di S. Martino.
a — Pescetto Federico.
(ella — Depretis Agostino.
o 1° — Bottero Giambattista.
2° — Ferraris Luigi.
3° — Rorà (Lucerna di) Emanuele.
ura — Decardenas Giuseppe.
'a — Frescot avv. Filiberto.
dle — Lanza Giovanni.
ie — Corte Clemente.
nuova d'Asti — Villa Tommaso.

Il Comitato esecutivo,

Generale d'artiglieria il conte Rignon prese campagne del 48-49; diede poi la dimissioni dopo il Congresso di Parigi per dedicarsi amministrativa ed entrò l'anno successivo Consiglio comunale di Torino.

CRONACA ELETTORALE.

è il giorno delle elezioni. Poche parole ab-
aggiunger più ai nostri concittadini, già da
roppo persuasi dell'importanza del loro ufficio,
che loro incombe di accorrere numerosi alle
ecare ai Comizi il libero, indipendente loro
Troppo sarebbe che l'apatia è una colpa, che
è un voler darla vinta al partito avverso,
ha poscia il diritto di lamentarsi dei risul-
tanti, del giuoco delle intenzioni, quando di
che si ha per direttamente intervenire nelle
pse non si è voluto, non si è saputo valersi.
pari che buon deputato da scegliersi è l'uo-
indipendente, che non cerca favori ed ono-
ambizione personale, ma che è capace di re-
lamento un voto, sia pur modesto, ma con-
illuminato, imparziale, scinto da ogni parti-
esse.
nque ricordarle tutte queste cose agli elet-
gettiamo tempo e spazio a predicare a chi
i noi, e siamo certi che l'accorrenza del
alto delle elezioni ci daranno ragione nella
abbiamo nei nostri concittadini.

ti di Torino proposti dal Comitato centrale
anti: 1° collegio **Bottero Giambatti-**
egio **Ferraris Luigi**; 3° collegio **Rorà**
(Lucerna di) Emanuele; 4° collegio **Davi-**
cini ingegnere **Giovanni**.

È dunque la riconferma di tre dei deputati uscenti, e la surrogazione del quarto, che fu l'on. Nervo, per parte dell'ing. Davicini.

Ecco una buonissima scelta che incontrerebbe tutte le nostre simpatie, tanto conosciamo ed apprezziamo anche noi le insigni doti dell'egregio ingegnere Davicini, se non avesse il torto di venir troppo tardi e di voler escludere un candidato che, a nostro avviso, tenendo la stregua che fu adoperata per gli altri suoi colleghi, non si merita siffatta esclusione.

Dei titoli del Nervo così discorre una lettera che riceviamo da Rivoli di uno di quegli elettori, con parole che c'piace riferire, perchè la troviamo giustissime:

« Il Nervo diede nella passata legislatura evidenti prove di esperto finanziere e di saggio amministratore.

« Egli fu assiduo ed operoso nei lavori parlamentari, fece parte d'importanti Commissioni della Camera, e ne fu più d'una volta lucido relatore.

« Pel bene della finanza fece varie e rilevantissime proposte; e se alcune di esse non ottennero il favore della maggioranza, ciò fu perchè non avrebbero di troppo intercettata l'azione della consorteria. »

Gli si rimproverano alcuni voti non conformi a quelli degli altri deputati subalpini; ma l'indipendenza del suffragio non è cosa da rispettarsi in tutti, quando si sa che quei voti, non da interesse furono consigliati, ma da intima convinzione? E notisi che in tutte le votazioni, veramente importanti, il suffragio del Nervo fu sempre pel partito liberale.

Gli si appunta di non aver preso parte alla votazione sulla Regia; ma questa sua astensione fu determinata da un sentimento di delicatezza. Egli aveva esaminato accuratamente l'amministrazione dei tabacchi, e con severa giustizia censuratone l'andamento; consigliando come unico rimedio il partito di affidare questo servizio all'industria privata, necessariamente più economa, più curatrice del proprio interesse che qui si rinviene nell'interesse pubblico, più nemica d'ogni sperpero; ora la legge intorno alla Regia accettava la massima questo principio, ma ne faceva una perfida applicazione: votar contro pareva al Nervo rinnegare le proprie manifestate idee, in favore era approvare il modo infelicissimo di esecuzione. Si astenne.

Or come! quando ad altri deputati, per meriti che certo noi riconosciamo, furono perdonati falli ben più gravi, voler tanto pesare su pochi nèi nel Nervo, il quale si presenta con un corredo di operosità e di zelo sempre adoperati nel suo ufficio; non è ella un'ingiustizia? Noi crediamo che gli elettori del IV collegio non la vorranno commettere.

Al terzo riuscirà probabilmente il marchese Rorà, ma vivamente contrastato dalla candidatura del signor Andrea Stallo. Nell'adunanza preparatoria che ebbe luogo ieri sera, e dove, fra parentesi, furono pochi gli accorsi, nella votazione che ebbe luogo dopo breve discussione, si ebbe per risultato: al Rorà voti 26, allo Stallo 22 e gli altri, pochissimi, dispersi.

Da Villanuova ci scrivono sicura la riconferma dell'avvocato Tommaso Villa. Ce ne rallegriamo vivamente.

A Vigone sarà rinnovato l'ufficio al Corte. Molto bene!

Da Barge si pervengono notizie che in quel collegio nessuno dei nuovi candidati proposti ottenendo il favore di quegli elettori, probabilmente riescirà eletto di nuovo il Bertini non ostante la sua dichiarazione di non voler più sobbarcarsi all'ufficio di deputato. Crediamo che ciò avvenendo, il Bertini si rassegnerà o sarà un deputato forzato.

In Asti gran lotta fra il Baino antichissimo deputato di quel collegio ed il Bosia nuovissimo, attual sindaco della città. La vittoria prevedesi che sarà del primo. Tuttedue appartengono al partito liberale.

E del partito liberale, di varie gradazioni, può dirsi che sono tutti i candidati proposti in Piemonte, almeno quelli che manifestamente si presentano ai voti elettorali. Si buccina che il partito clericale promova in segreto delle candidature del suo colore, le quali domani dovranno saltar fuori inopinatamente dall'urna collo splendor della vittoria. Noi ci prestiamo fede: che quel partito possa tentare una simil cosa, può darsi; ma che gli elettori subalpini sieno per cader nella sua rete, mai più!

Ieri il convoglio di Firenze giunse in ritardo di una ora circa per lievi guasti avvenuti sulla ferrovia presso Foligno.

Un dispaccio particolare da Firenze alla *Gazzetta del Popolo* di Roma reca:

« Malgrado la smentita dell'*Opinione* posso assicurarvi Sella dato sue dimissioni. Probabilmente rimarrà fin dopo elezioni; ma, per ora è difficile assai ristabilissasi accordo nel Gabinetto. »

A Roma per dar lavoro alla povera gente si ripresero i lavori di scavo del Palatino e del Foro romano.

Benissimo! Così, procacciando pane alla misera gente, lavoratori di terra, muratori, scalpellini, carrettieri, si farà un vantaggio considerevolissimo agli studi archeologici.

Le abbondanti piove hanno fatto crescere il Tevere sì che minaccia straripare. Si presero le misure opportune per impedire ogni disgrazia.

Nel Vaticano si congiura per far nascere disordini nel giorno delle elezioni.

Il prefetto del Rodano ha dato ordine ai giornali di non recare alcuna notizia dei movimenti di truppe, di non riprodurre nemmanco i dispacci dell'Agenzia Havas, nè riprodurre notizie a tal riguardo tolte da altri giornali francesi o stranieri.

Si desume da questo fatto che qualche grande movimento si stia preparando.

Nelle campagne di Macon si fanno grandi lavori di difesa. Si abbattono gli alberi e coi medesimi si fanno delle chiuse che radunando le acque nel fondo delle valletto di cui la Borgogna ed il Maconese sono ripieni, formeranno altrettanti laghetti, che aperti in tempo inonderanno le campagne impedendo la marcia al nemico.

Un decreto del Governo di Tours ha ordinato la novella costituzione ed il pronto equipaggiamento di 12 reggimenti di fanteria, subito mobilizzabili, più dieci battaglioni di cacciatori diversi. Gli elementi si dovrebbero scegliere fra le file delle diverse armate in formazione in diversi dipartimenti della Francia ed inviati subito al campo.

S'incomincia a parlare anche dell'esercito del Nord che stassi organizzando sotto gli ordini del generale *Bourbaki*.

L'introduzione in Francia delle urne in franchigia è prorogata a tutto il 31 dicembre; e la sospensione dei protesti per cambiali precedenti fino al 15 dello stesso mese.

La levata in massa proclamata testè dai prefetti nelle città meridionali della Francia, ha eccitato una vera febbre fra quelle popolazioni.

A Marsiglia il popolo non la trovava abbastanza generale, e con reclami e tumulti si pretendeva quasi che il prefetto delle Bocche del Rodano, signor Gent, ordinasse anche la mobilizzazione e la partenza di tutti gl'impiegati di posta, dei telegrafi, delle dogane, delle ferrovie e di tutti gli altri servizi pubblici. Altri poi pretendevano che non si ammettessero esenzioni di sorta.

Però, come Dio volle, un po' di ragione cominciò ora ad entrare nei più arrabbiati, e la leva cammina con minori reclami e schiamazzi.

NUOVI LAVORI COLOSSALI A STRASBURGO.

Si sa che Strasburgo non era divisa dal Reno che dalla sua vasta cittadella. Ora i prussiani appena avutala hanno pensato di spostarla trasportandola in riva al fiume per farne quasi un porto di mare. Essi hanno perciò ordinato di aprire le contrade della novella città attraverso i ruderi della sconvolta e bombardata cittadella; di rifare i bastioni di questa solo a monte ed a valle protendendoli fino alla riva sinistra del fiume, nel quale dragando si aprirebbe un porto conveniente. Sulla riva opposta si ricostruirebbe e fortificherebbe la grande testa di ponte e la rovinata città di Khiel. Strasburgo guadagnerebbe per tal modo immensamente sia dal lato militare che da quello commerciale.

TELEGRAMMI DI ORIGINE TEDESCA.

Berlino, 15. — Oggi sono passati di qui, diretti a Brema, più di quaranta ragguardevoli cittadini francesi di tendenze repubblicane, i quali per incarico di Bismark furono presi nei dipartimenti occupati come ostaggi pei capitani marittimi tedeschi che i Francesi illegalmente tengono prigionieri. Il conte Bismark respinse la proposta fatta dal Governo francese di un cambio dei capitani marittimi verso ufficiali francesi prigionieri.

Colonia, 16. — L'articolo di fondo di oggi della *Gazzetta di Colonia* dichiara che l'articolo XIV del Trattato di pace di Parigi non è abbastanza importante, per giustificare una dichiarazione di guerra. Anche l'Austria e l'Italia avrebbero riconosciuto ciò, quantunque il conte Beust la settimana scorsa abbia dichiarato a lord Blomfield: « Se l'Inghilterra ci aiuta, noi

Notizie Commerciali

Marsiglia, 16 *novembre*. — *Cereali*. — Mercato attivo e prezzi fermi.

Si è venduto: ettolitri 18,400 di frumento di diverse qualità a consegna immediata.

Liverpool, 16 *novembre*. — Mercato dei cereali in grande aumento.

Londra, 16 *novembre*. — I cereali sono aumentati di 1 scellino.

Pest, 16 *novembre*. — Mercato dei grani fermissimo

Nuova York, 14 *novembre*. — Cotone Middling Uplaud, 16 1/4 d.

Aggio dell'oro 111 2/4.

Cambio su Londra 109 1/4.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 16 novembre 1870.

1000	ett.	Frumento (prezzo unico)	L.	23 41
70	»	Segala id.	»	15 60
40	»	Avena id.	»	9 75
100	»	Meliga id.	»	11 91
6	»	Miglio id.	»	8 06
12	»	Riso id.	»	28 —
70	»	Castagne verdi id.	»	7 80

l'ettolitro.

15	Buoi 1ª qual.	al miria	L.	5 80
185	Idem 2ª qual.	id.	»	5 —
25	Vitelli 1ª qual.	id.	»	7 30
220	Idem 2ª idem	id.	»	5 75
12	Giovenche	id.	»	5 10
6	Maiali	id.	»	11 —

230 Maiali da latte da lire 8 a 20 caduno.

2500	mis.	Canapa greggia al miria	L.	6 50
100	»	Id. lav. detta ristà id.	»	15 —
130	»	Cordame id.	»	8 40
610	»	Olio d'oliva id.	»	18 75

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

18 *novembre*. — Mercato poco animato e qui si tutti i prezzi con tendenza al ribasso.

Si vendettero:

400	ett. Frumento	da L. 22 60	a 24 35
25	» Segala	da » 15 45	a 15 90
120	» Meliga	da » 11 75	a 12 40

l'ettolitro.

81 Vitelli da L. 115 a 340 caduno.

(prezzo medio lire 11 14 il miriagramma).

siamo pronti a marciare. » La *Gazzetta di Colonia* non crede alla guerra colla Russia, malgrado gli schiamazzi dell'Inghilterra. La Porta protesterà. Ecco tutto.

Francoforte, 16. — Il giornale di Francoforte reca un telegramma da Stuttgart, secondo il quale la soluzione della questione germanica sarebbe assicurata. La Prussia avrebbe ceduto nella questione militare e la Baviera in tutto il resto.

Bruxelles, 16. — Nella seduta d'oggi della Camera dei rappresentanti il Ministro degli esteri rispose ad un'interpellanza di **Brasseur**, dicendo: Agli 8 ottobre l'inviato prussiano Balan mi comunicò alcune osservazioni del suo Governo circa il contegno di una parte della stampa belga, che potrebbe compromettere gli amichevoli sentimenti della Germania verso il Belgio. Io risposi, che per la Costituzione belga, la stampa è libera nel suo modo di agire e nei suoi apprezzamenti; il Governo non ne può avere nessuna responsabilità; il Governo fece tutto il possibile per osservare una stretta neutralità e per evitare ogni conflitto; esso fu appoggiato dal patriottismo della stampa nell'adempimento del proprio dovere.

Vienna, 16. — Il plenipotenziario russo in Costantinopoli, generale Ignatieff, andrà fra qualche giorno nella capitale ottomana, e allora appena dovrebbe avvenire da parte della Russia l'atto ufficiale della denuncia della neutralità del Mar Nero. Vi sono indizi dai quali si potrebbe dedurre che la politica russa tenterà di isolare la Porta facendo delle offerte di compensazioni all'Austria ed all'Inghilterra. Secondo altre versioni, la Russia prometterebbe con un atto solenne di garantire l'integrità della Turchia, se essa accetta la denuncia russa relativa al Mar Nero. Sembra che si abbia voluto appositamente dar per ultimo la notizia ufficiale alla Porta, affinché il Sultano non prendesse una risoluzione nel primo momento, e fosse al caso di giudicare i vantaggi delle controproposte della Russia.

Berlino, 16. — Ad una interpellanza di lord **Loftus** (ambasciatore inglese) il sotto-segretario di Stato sig. de Thile avrebbe dichiarato, in base a dispacci di Versailles, che la Prussia nella questione ora mossa dalla Russia osserverebbe quella stessa benevola neutralità, che la Russia mantenne costantemente verso di essa nella guerra franco-prussiana.

CRONACA NERA.

Ieri si è annunziato che il sig. F., magnetizzatore in via Nuova, avea percosso la signora G. Maria.

Questo fatto, che noi avevamo ricavato da buona fonte, non riguarda in alcun modo né il sig. F., né la signora G. — ma altre persone.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 17 *novembre*.

La Camera dei Signori adottò a grande maggioranza il progetto d'indirizzo della maggioranza, respingendo gli emendamenti della minoranza. Domani avranno luogo le elezioni pella Delegazione.

L'*Abendpost* dichiara privo di fondamento lo voci dei giornali circa la dimissione di Beust.

Pest, 17 *novembre*.

Camera dei deputati. — Simonyi presenta una interpellanza con cui domanda se il Governo conosce la dichiarazione di Granville, cioè che nessuna potenza è disposta a sostenere l'intervento dell'Inghilterra per ristabilire la pace, e se il Governo è pronto a concorrere per ristabilire la pace nel modo indicato da Granville; quale attitudine il Governo intende prendere in seguito alla denunzia del trattato del 1856 e se spera che tutti i firmatari di quel trattato osserveranno una condotta unanime.

Londra, 17 *novembre*.

Un dispaccio di Granville a Bukanan, ambasciatore a Pietroburgo, contesta completamente il diritto della Russia di emanciparsi dagli obblighi del trattato 1856. Dice che il Governo della Regina ricevette con profondo rammarico la comunicazione di Gortschakoff che intavola una discussione che potrebbe turbare l'accordo cordiale tra la Russia e l'Inghilterra. È dunque impossibile che l'Inghilterra sanzioni questo passo della Russia.

Se la Russia avesse proposto all'Inghilterra ed alle altre potenze firmatarie che si procedesse all'esame del trattato, l'Inghilterra avrebbe esaminata la questione, evitando così almeno future complicazioni e un precedente diplomatico pericoloso.

Londra, 17 *novembre*.

Tutti i giornali applaudono alla fermezza del dispaccio di Granville.

Il *Times* dice che la sola risposta che possa fare l'Inghilterra è di protestare contro la denunzia.

Il *Morning Post* crede che la Russia e la Prussia siansi concertate prima della guerra; deplora che siasi perduta la potente alleanza della Francia, e dice che le potenze neutrali devono assistere la Francia e far firmare la pace lasciandola intatta.

Londra, 18 *novembre*.

La *Pall Mall Gazette* dice che l'Inghilterra dovrebbe interrogare chiaramente la Prussia se sia disposta a difendere il trattato di Parigi e intimare al Gabinetto di Pietroburgo di ritirare la circolare Gortschakoff.

Lo *Standard* assicura che la Turchia è determinata a resistere e fa grandi preparativi di guerra.

Madrid, 18 *novembre*.

Dieci deputati recentemente eletti, che non poterono ancora prestare il loro giuramento, dichiararono che avrebbero votato per la candidatura del Duca d'Aosta se avessero potuto prender parte alla votazione. Faranno questa dichiarazione nella prima seduta del Parlamento.

Firenze, 18 *novembre*.

Il Ministero recossi oggi a presentare al Re le congratulazioni per l'elezione del Duca d'Aosta. Recossi quindi presso il Duca d'Aosta a presentargli le congratulazioni e gli auguri.

Vienna, 18 *novembre*.

Camera dei deputati. — Il presidente annunzia che l'apertura delle Delegazioni avrà luogo a Pest il 24 novembre.

Berlino, 18 *novembre*.

Ufficiale. — Alcuni distaccamenti della prima divisione di fanteria, respinsero una sortita a Mézières.

Roma, 18 *novembre* (notte).

Una Commissione formata da notabili cittadini romani, fra cui il Duca di Sermoneta, Pianciani, Armellino, Costa, Odescalchi, Ruspoli, Buoncompagni, Colonna, Sforza ed altri, pubblica un manifesto ai Romani proponendo l'elezione del ministro Sella ad un collegio romano.

Berlino, 19 *novembre*.

Un telegramma del Re alla Regina da Versailles, 18, dice che il Granduca di Meclemburgo ha respinto ieri il nemico presso Dreux sopra tutta la linea. Il generale Treskow, comandante la 17ª divisione, prese Dreux. Le nostre perdite sono poco considerevoli. Abbiamo fatto molti prigionieri ed inseguiamo il nemico nella direzione di Le Mans.

Tours, 18 *novembre*.

Il ministro di Russia ha rimesso ieri al delegato degli affari esteri a Tours, la circolare Gortschakoff.

Londra, 18 *novembre*.

Il *Times* dice che non si permetterà alla Russia di aumentare le complicazioni attuali. La Russia si è posta nella posizione di nemico pubblico.

Lo *Standard* non vede alcuna via per una soluzione pacifica. Domanda un preparativo immediato per la guerra.

Il *Daily News* ha un telegramma da Berlino che dice: « Credesi che la Russia e la Prussia coopereranno in caso di guerra. »

Tours, 18 *novembre*.

Hassi ufficialmente da Chateaudun, 17, che i Prussiani attaccarono con artiglieria Landelles. Le nostre truppe conservarono le posizioni.

Saint-Jean de Losne fu evacuata.

I Prussiani occupano le alture di Cherisy innanzi Dreux. Un accanito combattimento che durò tre ore ebbe luogo verso Nocroy fra 4000 mobili e franchi-tiratori e 2500 Prussiani, che subirono perdite considerevoli.

Comizio Governativo [illegible]

ERCATO DI VERCELLI.

nbre. — *Risi*. — Sino dallo scorso potè constatare un aumento di a tutte le qualità di risi meno il non fece variazione, ed eguale ebbe oggi con vendita piuttosto bene le partite abbondassero sulla

mpre i grani e ricercati, coll'au- cent. 75 dalla precedente nostra. meliga e la segala aumentarono . Avena invariata.

cereali in valuta legale ai teni- mediazione compresa) al sacco di i.

rcantile	L. 29 50 a 30 50
ono	» 31 — a 32 —
atto	» 32 75 a 33 25
nuovo	» 29 75 a 30 25
o	» 28 25 a 31 75
	» 20 — a 21 —
	» 16 50 a 17 25
	» 11 75 a 12 50

ERCATO DI MILANO.

listino dei prezzi pel grano contrattati il 16 novembre.

	all'ettolitro min.	magg.
o	L. 20 90 a	23 10
ico	» 20 60 a	12 15
nuova	» 13 70 a	14 70
tr. (dazio escluso)	» 20 35 a	24 65
g. (idem)	» 18 85 a	21 50
(idem)	» 7 90 a	8 70

Il Milano — 18 novembre 1870.

a è presa da un vero panico, ed il ribasso interrotto riesce diffi- re prezzi per tutti i valori.

Corsi del mattino.

Italiana pronta	55 1/2
» fine corrente	55 80
Nazionale 1866	76 —
della Banca Nazionale	— —
Ferrovie Meridionali	304 —
Regia Tabacchi	— —
rovie Meridionali	300 —
ferrovie Meridionali	164 —
Beni demaniali	437 —
Asse ecclesiastico	74 3/4
Regia tabacchi	— —
opra Francia a vista	106 —
Londra a tre mesi	25 35
Francoforte a tre mesi	224 —
Vienna a tre mesi	— —

ione. — La Rendita chiusa in- 5 95.

anchi 21 36 a 21 38.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

19 novembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 55 25 30 25 30 20 20 25 (55 25) 54 30 30 (55 35) in liq. 55 35 pel 22 novembre 55 55 35 55 55 15 05 05 05 pel 30 novembre.

Corso legale 55 25.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. a. m. in c. P. 76 90 76 75 80.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. c. in con. G. 74 50 70.

Azioni Banca Nazionale. C. del g. p. in c. 1950.

Azioni Banca Sconto e Sete. C. del m. in c. 160 25 160 160.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 50 a 21 39.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
dal 19 novembre.

Rendita, corso legale ribasso cent. 47 1/2 sulla borsa precedente.

L'annunzio dei preparativi della Turchia nel caso di guerra per resistere alle pretese della Russia, giunto a quello dell'attitudine severa dell'Inghilterra e de' suoi armamenti nella flotta, hanno gettato un nuovo allarme in tutte le Borse già da più giorni messe in sospetto e mosse dai loro sogni dorati.

È così che da noi nella seconda Borsa di ieri si cedeva la rendita a prezzo inferiore a quello del mattino, e che i compratori erano quasi introvabili, sapendosi che le altre Borse italiane erano in preda ad un vero panico.

Ormai però abbiamo percorso in ritirata un bel cammino. Siamo a quattro punti e più di ribasso, né si può credere che questo possa durar sempre. I capitalisti ne approfittano per far buoni acquisti e crediamo abbiano ragione. È d'uopo approfittare delle occasioni, felice chi può farlo.

Alla nostra Borsa odierna l'incertezza era predominante. La Rendita veniva contrattata fra le lire 55 25 e le 55 15.

Gli altri valori poco variati dai prezzi di ieri.

Oro da 21 45 a 21 40.

Banca nazionale 2220 a 2200.

Borsa di Genova — 18 novembre 1870.

La Rendita per contante da 55 discese gradatamente a 54 75 e chiuse a 55.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2125 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 900.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 302.

Francia breve lett. 108 1/2, dan. 107 1/2.

Londra a vista lettera 27 05, ass. 26 30

Marenghi da 21 75 a 21 80.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Firenze del 18 *novembre* 1870.

Rendita lettera	55 75 e 55 80
Oro, lettera	21 38
Londra, lettera, tre mesi	26 52 e 26 42
Prestito Nazionale	75 (venditori)
Obbligazioni tabacchi, denaro	— —
Azioni Tabacchi	630 e 615
Banca Nazionale	2250 —
Az. della Società ferr. Meridionali	295, 294
Obbligazioni » » »	— —
Buoni » » in carta	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	75 05 e 74 95

	Marsiglia, 18.
Rendita francese	55 75
» italiana	52 25
Prestito	422 50 (?)
	Lione, 18.
Rendita francese	50 35
» italiana	49 50
Prestito	423 75 (?)
	Vienna, 18.
Mobiliare	289 —
Lombarde	170 —
Austriache	361 —
Banca Nazionale	710 —
Napoleoni d'oro	10 27
Cambio su Londra	126 85
Rendita Austriaca	64 65
	Berlino, 18.
Austriache	194 1/2
Lombarde	92 1/4
Mobiliare	126 —
Rendita Italiana	51 1/2

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle acque e strade.

Firenze, il dì 23 novembre corrente, alle 12 meridiane, in una sala del Ministero e contemporaneamente presso la Prefettura di Palermo: appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni tre e mesi sei del primo e secondo tratto della strada nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona, scorrente in provincia di Palermo, della lunghezza di metri 67,900, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di lire 45,116.

Firenze, il 20 novembre, alle 12 meridiane, in una sala del Ministero e contemporaneamente presso la prefettura di Padova: appalto in tre lotti della novennale fornitura di sasso trachitico per lavori di scogliere a presidio delle basse sponde a sinistra dell'Adige in circondario idraulico d'Este, per l'annua complessiva somma di L. 34,800.

MINISTERO DELLA MARINA.

Firenze, il 3 dicembre p. v., alle 12 meridiane in una sala del Ministero: appalto per l'impresa delle sussistenze ai Corpi della R. Marina, divisa in tre distinti lotti.

Le condizioni generali e particolari sono visibili presso tutte le RR. Prefetture del Regno.

Commissariato del 2° dipartimento marittimo. — Napoli, il 30 novembre, alle 12 meridiane, nella sala degl'incanti, a Santa Lucia a Mare: appalto per l'impresa della costruzione e fornitura alla R. Marina d'una caldaia di ferro tubolare, con tubi di ottone, del relativo fumaiuolo e di tutti gli accessorii, da servire pel regio avviso a ruote *Il Garigliano*, ascendente alla presunta somma di lire 45,725.

Prefettura della provincia d'Ancona. — Ancona, il 30 novembre, in una sala della prefettura: incanto per la vendita di 10,000 tonnellate circa di carbon fossile Newcastle e Cardiff, esistente nei depositi della R. Marina di quella città, diviso in 10 lotti di tonnellate 1000 per caduno.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 28 per ogni tonnellata.

Prefettura della provincia di Genova. — Genova, il 26 corrente, alle 10 antimeridiane negli uffici di Prefettura: appalto della costruzione in ferro dei ponti e delle ringhiere occorrenti sulla linea ferroviaria del litorale Ligure di ponente e di levante, per la complessiva somma soggetta a ribasso d'asta di lire 400,000.

Intendenza militare della divisione d'Ancona. — Ancona, il 28 novembre alle 9 antimeridiane, negli uffici d'Intendenza: appalto per la provvista di 6,000 quintali di grano nostrale pel panificio militare della città, diviso in 60 lotti da quintali 100 caduno, al prezzo di lire 30 cadun quintale.

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Lucrezia Borgia*. Ballo: *Una dama di spirito*.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *In verità*.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *Elisabetta Sorrè*.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà: *Le prospérità d'monsù Travet*.

Balbo (ore 7 3/4) — Straordinaria rappresentazione della Compagnia **Chinese-Americana-Svedese.** — *Le più grandi meraviglie del secolo!!!*

D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà: *Un pover'uomo*.

Nazionale (ore 8) — *Compagnia equestre diretta da* Pietro Piatti.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Fra diavolo*.

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Chi avesse trovato un portabiglietti di pelle gialla, contenente L. 40 circa, stato perduto da un povero padre di famiglia dal negozio della signora Ve Succio, passando per la via del Palazzo di Città a Piazza Castello.

Collegio di Castellamonte

Scuole pari alle governative, corsi elementare e ginnasiale, tecnico, ed Istituto. Prima pensione L. 40; compresa ogni spesa necessaria; seconda L. 18. Le dimande al rettore. 4115

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33.

ANNO XXVI

Col 13 novembre si riaprirà il corso preparatorio agli Istituti militari ed alla R. Scuola di marina, e si continueranno le Scuole tecniche ed il 1° anno d'Istituto tecnico; avrà pure principio il Corso speciale di preparazione all'Istituto Tecnico Industriale e Professionale. 19-C

ISTITUTO PIC

per Damigelle di civili natali

(*Via Bellezia, N. 18, p. 2°*)

Sono cominciate le lezioni dei Corsi Preparatorio, Elementare e Superiore.

Oltre alle materie prescritte dai programmi ministeriali, ed alle lezioni di Lingue straniere, Ballo, Disegno e Piano-Forte, si provvede da maestre approvate ai lavori femminili, in modo che le Alunne divengano capaci di cucire, ricamare, far modelli, tagliar camicie, abiti, e quanto altro servir possa a formare fanciulle distinte per sodo educazione, sociale e domestica.

L'Istituto ROSSI liceale, ginnasiale, tecnico ed elementare, via Stampatori, N. 6, ha aperto il 1° anno dell'**istituto tecnico.** (Sezioni Agronomia, Meccanica e Commercio. 4519

COCA BOLIVIANA

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

DROGHERIA Ernesto, via Po, N. 31, Torino. 4341

Guardi Lomellina

abitanti numero 1800.

È vacante pel primo gennaio 1871 la condotta medico-chirurgico-ostetrica, stipendio L. 2,200.

Le dimande documentate al sottoscritto sindaco, franche di posta, entro tutto novembre prossimo.

4177 *Il Sindaco* **Ravazzani.**

Da vendere

tanto unitamente che separatamente **tre poderi** nel Circondario di Tortona, con ampii fabbricati civili e rustici, della superficie complessiva di pertiche 2089.

Ed **un podere** in territorio di Sommo (Cava Manara) con casa civile e rustica, di pertiche 821.

Dirigersi al not. collег. RISTIS, via Bertola, N. 40. 4436

CONFUTAZIONI

alla Reintegrazione di perizia

NELLA CAUSA

HOFFMANN, NOVI E GOEBLER

ed attestazioni

SUI

felici risultati del Forno Italiano

(sistema Chinaglia).

Prezzo L. Ital. 2 a beneficio dei Ricoveri di Mendicità di Torino e Montagnana.

Dirigersi alla Segreteria della Tipografia Favale.

COPERTE PER VIAGGIO.

Queste coperte (dette PLAIDS inglesi) sono indispensabili alle persone che viaggiano d'inverno. Sono pure molto in uso per *eleganti copripiedi da letto*. La loro fabbricazione è di PURA LANA di Russia e sono i più fini e squisiti disegni in SCOZZESE, tartan, cenci e chiari. — Ogni coperta costa solo L. 25. — Si spedisce col porto assegnato in tutto il regno d'Italia, contro *vaglia-postale* alla ditta **Fr. Pedroloro.** Torino, portici della Fiera, nn. 21 e 23. Si rimandi la merce qualora non conviene. 4231

Elegante in parkland dorato

CALENDARIO PERPETUO

Serve per Cionfolo all'Orologio

Segna in modo chiaro l'ora del levare e tramontare del sole, la durata dei giorni e delle notti, secondo le stagioni, nonchè tutti i giorni e mesi dell'anno. L. **1 50** franco di posta con istruzione. Da **MANFREDI CARLO,** via Finanze, N. 1, Torino. 4357

G. AVIGDOR E FIGLI

Tappeti per pavimenti e per tavola, **Corsie. Stoffe** per mobili, **Mussole. Cortine,** e **Coperte** da letto, **Descend-de-Lit** e **Devant-Sofà** da L. 2 50 fino a 100. — Arredi per chiese e guarnizioni per teatri. — Via Ospedale, N. 8, angolo via Lagrange, Torino. 4265

INIEZIONE INJECTION DUBRAIS DEPOSITAIRE DE LA PRÉPARATION

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.,** via Sala, 10.

(*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che sta al flacone*). 28-N

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI

CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del Gaz, del Fulmine, e degli apparati a vapore

Autorizzata con R. Decreto in data 7 febbraio 1869.

Capitali Assicurati al 30 Giugno L. 261,373,333.
Premi in contanti L. 402,873.

Direzione Generale in Firenze, via Monalda, N. 2.

Ufficio di rappresentanza in Torino, via Po, N. 21, piano primo.

I Premi della Compagnia **LA NAZIONE,** sono stabiliti secondo la natura dei rischi colla maggior moderazione. Inoltre essa accorda uno sconto del 20 %, agli stabilimenti religiosi ed alle proprietà pubbliche. 4318

NUOVO SISTEMA DI CAMINI E CALORIFERI

Col risparmio del 40 % sul combustibile

MASSAZZA CARLO E Comp.

CAPO-MASTRO e fumista meccanico PREMIATO E PRIVILEGIATO

FABBRICANTE

DI CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

Angolo della via d'Angennes e Santa Pelagia, numero 7, Torino. 4531

VENDITA DI PIANTE

in **Piverone** presso IVREA

Le piante sono divise in **dieci lotti** comprendenti: **86 Querce — 3 Ciliegi — 2 Olmi** —per il prezzo complessivo di L. 3,031.

Le offerte a partiti privati sulla base di detto prezzo dovranno essere fatte prima del 30 corrente novembre all'Agente **Lorenzo Pavignano,** in Piverone, presso il quale si potrà avere conoscenza delle altre condizioni relative alla vendita.

Piverone, 1° novembre 1870.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL

LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

AVVISO D'ASTA

stante la descrizione del primo incanto.

Si notifica al Pubblico che nel giorno 30 novembre corrente, alle ore 2 pomeridiane si procederà in Torino, avanti il Direttore di questo laboratorio e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, nuovamente all'appalto seguente:

Rame diverso (Tomback) Chil. 1200
a L. 3, 95 — L. 3850.

A termini dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti o delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 8 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 30 novembre 1870, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, a delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali d'Artiglieria.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 18 novembre 1870.

PER LA DIREZIONE

4532 *Il Segretario* **G. Garrone.**

4426

DA VENDERE

Tre edifizi da molino aventi in totale otto coppie di macine ed una pesta da canapa, nel territorio di S. Giorgio Canavese.

Altro edifizio da molino con tre coppie di macine, in S. Giusto Canavese.

Altro edifizio da molino con due coppie di macine, in Ciconio Canavese.

Altro edifizio da molino con due coppie di macine ed una pesta da canapa, in Lusigliè Canavese.

Tutti questi edifizii sono messi in moto da un corpo d'acqua perenne e proprio derivato dal fiume Orco, dal quale corpo d'acqua si può facilmente ricavare una forza motrice di gran lunga superiore dell'attuale.

Dirigersi in S. GIORGIO CANAVESE, al sig. Gio. Battista Givogre, od in Torino al sig. ing. Carlo Trucchi, via Corte d'Appello, num. 9.

4388 INCANTO

Il 20 novembre 1870, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, num. 15, piano 1°, scala a destra, si farà l'incanto di due cascine, una in territorio di Collegno, detta la Tabaccaiera, di ettari 28, 71 e 70 (giornate 75, 57, 45); in aumento al prezzo di L. 70,000, l'altra sulle fini di Torino, nella regione di Lucento, di ettari 5, 22, 64 (giornate 13, 73, 43), detta la Cittadella, con tre ore d'acqua, ampio fabbricato civile e rustico, aia, giardino cinto di muro, orti e prati in aumento al prezzo di L. 30,000, più d'una casa nel viale Lungo Po, col num. 20 d'entrata, in aumento al prezzo di L. 15,000.

Per maggiori informazioni rivolgersi allo studio del detto notaio.

Torino, 1° novembre 1870.

Antonio Bastone not.

GUANO FERRARESE

L. 15 il quintale

Presso il Banco Bolognesi P., via Lagrange, num. 31. 4199

DA RIMETTERE

Negozio in oggetti di cordaggi e relleria in via S. Tommaso, N. 22, già esercito da

CRESPI CATTERINA.

Recapito ivi dal regio liquidatore Berlenda Gio. Francesco, perito giurato, o dal sig. procuratore capo Giolitti Gio. Battista, via Mercanti, N. 19, piano nobile. 4506

Da affittare o da vendere

al presente

Una ghiacciaia sita in Monralieri. Dirigersi per le informazioni al sigg. **Fratelli Sibille**, negozianti, via Alfieri, N. 5. 4407

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Lunedì, 21 novembre, e nei giorni successivi avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di aprile scorso che non verranno riscattati o rinnovati. 4432

INCANTO DEFINITIVO

della casa detta il *Piemonte* con giardino attiguo, sul territorio di Torino, fuori della cinta daziaria, presso la barriera di Nizza, lungo la strada provinciale di Cuneo, sul prezzo di L. 18,900 per l'aumento del vigesimo che venne presentato.

Tale incanto avrà luogo il 3 dicembre prossimo, alle ore 10 del mattino nell'ufficio del notaio Boglione in Torino, via Barbaroux, num. 38. 4544

4536 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto notifica per gli effetti dalla legge previsti, avere rivolta con scrittura 14 corrente, e a datare dallo stesso giorno, la società contratta colli Samuel Nizza e Graziadio Ascoli mercè altra scrittura del 2 maggio scorso.

Torino, 17 novembre 1870.

Febraro Alessandro.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 del mattino del 3 dicembre prossimo in Torino, e nel suo studio, via Barbaroux, numero 33, in seguito all'aumento del vigesimo che si è presentato, il notaio sottoscritto procederà ad un secondo incanto, ed al definitivo deliberamento della casa detta il Piemonte con giardino attiguo sul territorio di Torino, fuori della cinta daziaria, presso la Barriera di Nizza, lungo la strada provinciale di Cuneo, sul prezzo di lire 16,900, e sotto l'osservanza del relativo capitolato, di cui si avrà visione nell'ufficio del notaio procedente.

Torino, 16 novembre 1870.

4545 Notaio Boglione.

4538 SCADENZA DI FATALI

Con verbale in data di ieri le cinque seste parti della miniera ramifera denominata del Betù, sita nel comune di Pragelato, vennero deliberate a L. 30,100.

Col giorno 25 del corrente novembre scade il tempo utile per l'offerta in aumento del 10°, che si accetta nell'ufficio del notaio avvocato Borgarello, via San Filippo, num. 6, piano 2°.

Torino, 16 novembre 1870.

ALMANACCO AMERICANO

Il linguaggio dei fiori pel 1871

Grammatica dell'Amore. Ogni giorno un fiore col suo simbolico. Nulla v'ha di più poetico del grazioso linguaggio dei fiori, dall'inconsolante dorellino della selva all'esotica pianta che orna il giardino, dal ramoscello del vetusto arbusto al bianco ciclamino de'campi, tutto vale ad esprimere idee e sentimenti: a guisa di voci dell'animali ogni prodotto parla all'immaginazione ed al cuore, sicchè dal complesso di cotesti emblemi ne scaturisce ciò che gli orientali chiamavano la **grammatica dell'Amore.** L'immaginoso e poetico linguaggio, offre ad un tempo di che coltivare lo spirito e la mente, prezzo L. 1 20; provincia L. 1 50; ai librai sconto del 30 per cento. — Anche un solo esemplare franco.

ALMANACCO AMERICANO GASTRONOMICO

per l'anno 1871

Ogni giorno un piatto nuovo. Raccolta di ricette alla casalinga. In luogo delle effemeridi, strecando di mano in mano i foglietti vi si troverà ogni giorno una ricetta per la cucina adatta alle varie stagioni con che la spiegazione per ben ammanirla. È questo un almanacco utilissimo.

Prezzo L. 1 20; in provincia L. 1 50 franco. — Ai librai sconto del 30 per cento. — Anche un solo campione franco.

Vendibile presso **MATTIROLO LUIGI, Libraio,** via Po, N. 10, Torino. 4127

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, crupioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, fermando tosto mancamenti e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 5 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

« BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Previdenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghierie del Regno.

4540 NEL FALLIMENTO

di Anna Bargiais, già libraia in Torino, via Consolata, 24.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato sig. cav. Enrico Martinolo alli 15 dicembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 16 novembre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

4358 AVVISO

di ribasso a prezzo d'incanto.

(2ª Pubbl.)

Essendosi reso infruttuoso l'incanto 19 ottobre scorso dei beni espropriati agli eredi di Pasquale Banzano, ad istanza dei fratelli Palazzo, siti in territorio di Brosolo, con verbale del tribunale civile di questa città di pari data, si mandò rinnovare l'incanto all'udienza delli sedici prossimo dicembre al prezzo ribassato di L. 400, ed alle altre condizioni, di cui in bandi precedenti.

Torino, 4 novembre 1870.

Soave sost. avv. Capriolio p. c.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Zorio Maria del vivente Mansueto, vedova di Antonio Costa, tanto nell'interesse proprio, quanto in qualità di madre e legale amministratrice dei proprii figli Costa Ignazio, Lucia, Teresa, Francesco, Orsola ed Antonia minorenni, con atto 20 ottobre 1870, passato nella cancelleria della pretura di Torino, sezione Borgo Dora, dichiarò di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei marito Antonio Costa fu Antonio, deceduto nel distretto di detta pretura il 25 luglio ultimo previo suo testamento pubblico dello stesso giorno, ricevuto Abena.

Torino, 8 novembre 1870.

4454 Not. Devalle Gio. vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Con atto seguito avanti la cancelleria della pretura di Orta Novarese nel giorno 29 ottobre 1870, il signor Chiossi Giovenale Giuseppe fu avvocato Giambattista, nato e domiciliato a Domodossola, nella sua qualità di legale amministratore dei minorenni suoi figli Felicita, Francesca, Isabella, Giovanni Battista e Clementina, ha nell'interesse dei medesimi accettato, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata e dismessa dal fu loro avo materno cavaliere Francesco Saverio Silvetti, deceduto in Miasino *ab intestato* il 29 giugno 1870.

Orta Novarese, 10 novembre 1870.

4462 Not. Jachetti canc.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

col beneficio dell'inventario.

Con atto 3 volgente mese del sottoscritto ricevuto (non ancora registrato perchè in tempo utile), trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino due di dopo, numero 9562, il signor cav. Giovanni fu Camillo Callori da Moncestino, domiciliato a San Raffaele, alienò a favore della signora donna Luigia di Marcellino Arnaldi, moglie del signor cav. Annibale Cava di Nocetto, domiciliata in Torino, la villeggiatura da quegli posseduta sulle fini di San Raffaele, regione Rinauda, composta di fabbricati civile e rustico, giardino, siti e dipendenze, prati, vigne, gerbidi, ripaggi numeri 535, 541, 42, 43, 44, 45, 46, 47 e 578 mappa, il tutto simultaneamente, di are 614, 40, e numero 8 pezze bosco fini di Castagnetto, regione Fei, di are 27, 24, Fontanine are 115, 16, Fei are 8, 57, Lauborno are 68, 48, Fei are 84, 60, Fei are 59, 43, mediante il complessivo prezzo di L. 20,000, pagabili dapprima a favore dei creditori ipotecari su detti stabili, ed ogni rimanenza a mani del signor venditore.

San Mauro Torinese, 11 novembre 1870.

Luigi Barberis not.

4539 NEL FALLIMENTO

di Barberis Pietro, già esercente in bottiglieria all'insegna delle Due Aquile in Torino, via Cavour, 5.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo sig. causidico capo Federico Belli, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi legalmente alla presenza del giudice delegato sig. Garneri Giovanni di Giulio alli 10 dicembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei crediti.

Torino, 16 novembre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

PROVV. DI S. A. R. LA DUC. DI GENOVA

Per sollecito trasferimento a Roma

PROVV. DI S. A. R. LA PRINC. MARGHERITA

VERA LIQUIDAZIONE
di Stoffe in Seta Francesi ed Italiane

(QUALITÀ GARANTITA - **AL PREZZO DELLA LANA** - DI PURA SETA COTTA)

presso GIUS. BRAMBILLA, in Torino, Via Nuova, 10, p. 1.

Essendo obbligato a trasferirsi in ROMA per la rappresentanza di alcune primarie fabbriche, offre ai suoi accorrenti prezzi fin qui mai usitati. La vendita sì al dettaglio che all'ingrosso, è per contanti. Ai grossisti si accorda lo sconto del 10 per cento. Detto locale è da affittare al 15 prossimo dicembre, termine della Liquidazione. 4221

4471 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da Enrina Luigi contro Peirone Sebastiano, vennero esposti in vendita li qui in appresso indicati tre lotti sui seguenti prezzi, cioè: il lotto primo su L. 17,460, il secondo su L. 2000, il terzo su L. 760, e furono deliberati al sig. Simone Levi cambista, con sentenza di questo tribunale del 9 corrente mese poi seguenti prezzi, cioè: il lotto primo per L. 17,500, il secondo per L. 3600, il terzo per L. 850.

Il termine per far l'aumento del sesto a detti ultimi prezzi, scade col giorno 24 corrente mese.

Designazione degli stabili deliberati siti sul territorio di Narzole e Novello.

Lotto 1. Fini di Narzole, regione Moriglione, fabbricato civile e rustico con pozzo d'acqua viva, orto, prato, altro coltivo, indi altro prato e campo simultaneamente, coerenti l'avvocato Costamagna Melchiorre e Peirone Silvestro, Barrocro Domenico ed altri, della misura il fabbricato e corte di are 13, 16, e l'orto, parte altro, ronco e campo di ettari 5, 68, 24; prato, coerenti Bruno Giuseppe, Barrocro Domenico e Rovella Giuseppe di are 33, 05; campo, coerenti il sig. avv. Costamagna Melchiorre, la via pubblica ed altra vicinale di are 54; altro campo in due pezze unite, coerenti l'avv. Costamagna, Ferrero Domenico e la via pubblica di ettari 1, 92, 33; altro campo, coerenti Silvestro Peirone e la via pubblica di ettari 1, 84, 56; altro campo, coerenti Peirone Silvestro e la strada di ettari 1, 11, 16; altro campo, coerenti Sarvetti Maria, vedova Barrocro, Maria Giuseppina moglie Marenco di are 46.

Lotto 2. Regione Mandalavia, prato, campo, coerenti Bruno Paolo, avv. Costamagna Melchiorre, Giacardo Antonio Maria di ettari 4, 02.

Lotto 3. Fini di Novello, regione Morigliono, campo e prato in due pezze quasi attigue, coerenti Antonione Giuseppe, Perotti Giuseppe, Ciglintti Bartolomeo, della collettiva misura di are 61, 96.

Mondovì, 11 novembre 1870.

Martelli vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza della ditta J. Degat e Compagnia corrente in Chambéry, Susa e Torino, che elesse domicilio appo il sottoscritto, via S. Teresa, 24, e con atto dell'usciere Vivalda 10 corrente novembre, venne significata al sig. H. Henry, negoziante, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale di commercio di questa città 14 scorso ottobre, colla quale venne confermato il decretato il sequestro 12 scorso settembre, e condannato lo stesso Henry al pagamento a favore della instante della somma di L. 3486, interessi e spese, a pena dell'arresto personale per quattro mesi.

Detta notificanza segui a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 12 novembre 1870.

4488 A. Rossetti sost. Marchetti.

4505 INSTANZA

per nomina di perito.

Dietro richiesta della signora Angela Gaudini, moglie di Paolo Cannaferina, residente in Milano, venne a lui portato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Novara all'oggetto di procedere d'ufficio alla nomina di un perito per la stima dei beni posti in territorio di Galliate e posseduti dalli Domenico ed Antonio Catelli Ferrari, come terzi possessori, ed in parte dal debitore Paolo Cannaferina, e ciò per l'effetto, di cui nell'articolo 684 del codice di procedura civile.

Novara, 13 novembre 1870.

A. Provasi p. c.

MILANO — STABILIMENTO DELL'EDITORE — PARIGI

Via Pasquirolo, 14 — **Edoardo Sonzogno** — Rue Richelieu, 106

È aperto l'abbonamento alla
SECONDA SERIE
DELL'ALBUM DELLA GUERRA
DEL 1870.

L'inatteso protrarsi degli avvenimenti, la straordinaria importanza che hanno acquistato ed il favore col quale venne accolta la **Prima Serie dell'Album della Guerra del 1870**, hanno determinato ad intraprendere la pubblicazione della **Serie Seconda**, che comprenderà la descrizione dei fatti dalla catastrofe di Sédan alla conclusione della pace.

Se anche si fosse voluto compendiare i fatti, col proposito di dare nelle 10 dispense della **Prima Serie** una sommaria descrizione dei medesimi, non si sarebbe raggiunto l'intento, poichè le vicende di questa guerra hanno superate tutte le previsioni.

Nel pubblicare adunque la **Seconda Serie** si obbedisce ad una necessità ed al desiderio che i signori abbonati abbiano a possedere una storia della guerra abbastanza completa.

Prezzi di abbonamento.

Franco di porto nel Regno	L. 3
Svizzera, Austria, Germania, Egitto	» 5
Grecia, Inghilterra, Spagna, Turchia	» 6

Una Dispensa separata, nel Regno, cent. **20.**

Compiuta la Seconda Serie, i signori abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio e la copertina relativi alla Prima e Seconda Serie.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** *a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

4342 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Varallo con sentenza in data di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili infrascritti nel giudizio di spropriazione forzata istituito da Ronco Pietro residente in Alagna-Valsesia, contro Verno Giovanni Giuseppe da Riva-Valdobbia, a favore del detto Ronco promovente e delli Giacomino Michelangelo e Minoya Michele di quest'ultimo comune e per il prezzo in complesso di L. 6652, cioè:

Due prati e due campi alle Spinne; prato alle Balmelle; prato, campo e gerbido alla Croce ed alla Presa; prato e ghiaiato alla Croce; prato alla Meglia del Verno; campo alle Balmette; ripa prativa e campo sopra le case della Balma; prato e pascolo all'Isola; prato e pascolo al tetto del Verno; casa alla Balma; sito di letamaj avanti le case della Balma; fosso, ivi, per la macerazione della canapa; prato e gabbio all'Isola; prato alla Lisca; campo alla Bonda; pascolo e gerbido alla Balma; quarta parte dell'alpe dei Cengi sopra la Balma; metà dell'alpe alla Rossa nella valle di Vogna; quarta parte dell'alpe dei Pastori in Valdobbia. Il tutto in territorio di Riva Valdobbia; e ragione d'alpe in Valpiana in territorio di Mollia.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 5 pomeridiane del 30 del volgente novembre.

Varallo, 16 novembre 1870.

Lana canc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Alle ore undici antimeridiane del giorno 19 del prossimo dicembre avrà luogo nella sala d'udienza del tribunale civile di Biella l'incanto stato autorizzato con decreto del tribunale stesso delli 18 settembre 1870, e successivo deliberamento delli stabili caduti nel fallimento di Poma Giovanni Battista da Zumaglia, posti tali stabili nel comune di Zumaglia ed Ronco, nelle regioni Cantone, Alberei, Auditone, Prato Auditona, Cerna, Preis, Scarnagge, Silvera, Valdesca, Vajo, Viale, Brovarone, Prato Uberti, Pramarmero, composti di fabbricati, campi, prati e castagneti, divisi in diciassette lotti, il tutto come risulta dalla perizia del geometra Garzone delli 10 ottobre passato mese, e nel relativo bando, in data 9 novembre corrente mese, autentico Fossati cancelliere.

4503 Golzio Guglielmo p. c.

CACHEMIRS, DENTELLES, BIJOUX, DIAMANTS, ETC., d'occasion à de prix très-modérés. — **Hôtel des Trois Couronnes, N. 21** — On vend également l'eau des Carmes, la rosée de vie, liqueur digestive et agréable, et la pommade souveraine contre les maladies de la peau. 4468

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

L'infrascritto cancelliere presso la regia pretura di Borgosesia, giusta il disposto dell'art. 981 secondo alinea del vigente codice civile, deduce a pubblica notizia che il signor pretore di quel mandamento, con suo decreto (debitamente registrato), in data otto corrente novembre, ha nominato a curatore all'eredità giacente dell'ora fu don Cesare Ferrari, già penitenziere in Cellio, comune dipendente da detto mandamento, il sig. causidico Lanfranchi Pietro, residente in questo Borgo.

Borgosesia, 10 novembre 1870.

4495 Trona canc. Giachino canc.

4399 NOTIFICANZA

Sull'instanza di Lucia Vigna moglie legalmente separata dal proprio marito Achille Caldo, residente in Torino, l'usciere Giacomo Fiorio addetto al tribunale civile di Torino, con suo atto delli 5 corrente mese, a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, ha notificata copia di ricorso e pedissequo decreto del sig. presidente di questo tribunale in data 29 ottobre scorso al signor Caldo Achille, citandolo nel medesimo tempo a mente di detto articolo e decreto presidenziale, a comparire personalmente nanti lo stesso tribunale, sezione 5ª ed in camera di Consiglio, ore 10 di mattina delli 15 corrente mese, per ivi vedersi omologare il contratto, di cui in istromento di vendita 21 giugno 1869, rogato Calanzano, ed autorizzare la stessa instante di addivenire all'alienazione e vendita a partito privato dei beni immobili e parafernali che ancora le rimangono e ad essa pervenuti per successione materna, con facoltà pure di esigere il relativo prezzo ed addivenire a tutti gli atti necessari ed opportuni relativi a detta alienazione.

Torino, 8 novembre 1870.

Allara p. c.

4490 NOTIFICANZA

Sull'instanza del sig. Stefano Corgiato o Corgiati cantiniere ed operaio, residente a Adelià (Africa) dipartimento di Algeri (I. F.,) il quale elegge domicilio in Torino, presso la persona ed ufficio del sig. procuratore capo Allara Francesco, via Corte d'Appello, num. 8, piano 1°, l'usciere addetto all'eccell.ma Corte d'Appello di Torino sottoscritto, con atto in data d'oggi ed in conformità del prescritto dell'art. 142 del codice di procedura civile, ha citato il signor Rossi Sebastiano Stefano operaio, residente a Adelià, dipartimento di Algeri in Africa (I. F.), per comparire in via sommaria nanti la eccell.ma Corte d'Appello di Torino, ed all'udienza che sarà tenuta alle ore 11 di mattina del giorno 15 maggio p. v. 1871, per ivi vedersi mandare eseguire ed accordare in forma esecutiva in questi Regii Stati le sentenze pronunciate nelle cause vertite tra dette parti nanti il signor giudice di pace del cantone di Milianah, circoscrizione giudiziaria di Blidah, dipartimento di Algeri, portanti la data delli 18 settembre e 23 ottobre 1869.

Torino, 14 novembre 1870.

Ainasso Angelo usc. addetto alla Corte d'Appello.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto 17 ottobre 1870, seguito nella cancelleria della pretura di Torino, sezione Borgo Dora, il signor Salvaj Angelo del vivente Michel Angelo nato a Torino e domiciliato a Scalenghe, fece dichiarazione di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità discesa dalla signora Pigantelli Giuseppa, vedova di Giovanni Antonio Piano, resasi defunta nel distretto di detta pretura in giugno 1870, previo testamento pubblico, ricevuto Brignone, in data 17 ottobre 1865.

Torino, Borgo Dora, otto novembre 1870.

Not. Devalle Gioanni vice-canc.

4155

4473 NOTIFICANZA

Con suo atto del giorno d'oggi, l'usciere addetto alla Corte di cassazione di Torino sottoscritto, notificò alla richiesta della comunità di Gattinara il ricorso in cassazione dalla stessa inoltrato per cassazione della sentenza della Corte d'appello di Torino delli 29 luglio 1870, elenco dei titoli prodotti, certificato di deposito della multa alli signori marchese Alberto, conti Jocelin, Armando Enrico, Paolo ed abate Camillo fratelli Costa di Beauregard fu marchese Pantaleone, residenti a Chambéry (Francia), marchesa Maria Deverac, vedova del marchese Pantaleone Costa di Beauregard, residente pure a Chambéry tanto in proprio che qual tutrice dei minori suoi figli conte Oliviero e damigello Alice e Maria fratello e sorelle Costa di Beauregard, Felicita Beauregard, moglie del marchese Enrico Ferraudo Pramelli, unitamente al marito suddetto Ferraudo marchese Enrico per l'assistenza ed autorizzazione alla stessa, residenti al castello di Morleans (Francia), il tutto a mente dell'art. 142 della vigente procedura.

Torino, 13 novembre 1870.

Gindri Paolo usc.

NOMINA DI STRALCIARIO

In esecuzione alla sentenza emanata dal tribunale civile di Cuneo, *t. f.* di tribunale commerciale, li 30 passato settembre, che venne registrata il 1° successivo ottobre, al n. 2811, stata debitamente e legalmente notificata e dichiarata esecutoria, non ostante appello ed opposizione e senza cauzione, colla quale si dichiarava risolta la società commerciale costituita colla scrittura 16 ottobre 1869, registrata li 18 stesso mese al n. 513, tra li signori Giuseppe Angelo Gandolfi e Romolo Bonhomme di Cuneo, e per l'oggetto di cui nella stessa scrittura, e si mandava procedere alle operazioni di cui all'art. 168 e seguenti codice commerciale, con provvidenza del sig. presidente di detto tribunale 17 scorso ottobre stata debitamente registrata in conformità di legge, veniva nominato per tali operazioni il sig. notaio causidico e liquidatore Cristoforo Fornaseri della detta città di Cuneo, la quale provvidenza venne depositata, trascritta ed affissa a seconda il prescritto dal vigente codice commerciale, a cui tenore si fa pure la presente inserzione.

Cuneo, 12 novembre 1870.

4486 C. Gauberti p. c.

4446 SURHASTATION

En la cause en subhastation poursuivie par Blanche Jean Laurent de feu Victor, propriétaire, domicilié à la commune de Pré Saint-Didier contre Désaymoz Antoine Calixte, Désaymoz Alexandre, Désaymoz Jean François et Désaymoz Philoméne, de feu Jean Antoine leur père, laboureurs, domiciliés à Gaumen, hameau de la ville d'Aoste, et à l'encontre des détenteurs y nommés, monsieur le président du royal tribunal civil et correctionnel de l'arrondissement d'Aoste a, par son décret du 31 octobre dernier, enregistré le même jour avec marque d'une livre et dix centimes, fixé, pour les enchères des immeubles dont s'agit et décrits au manifeste d'enchères qui sera publié et notifié et déposé au vœu de la loi, l'audience publique de ce tribunal du 31 décembre plus prochain, à neuf heures du matin, invitant ainsi quiconque qui voudrait les acquérir, à se présenter à dite audience à l'heure ci-devant indiquée, préalables toutefois les inscription, autorisation et dépôt prescrits par la loi, invitant les créanciers des débiteurs subhastés à produire et déposer au greffe de ce tribunal, dans les trente jours à suivre dès la notification du manifeste, leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui, en notifiant que monsieur l'avocat Cuttica François a été délégué par ce tribunal pour les opérations de l'ordre à intervenir.

Aoste, 9 novembre 1870.

Millet proc. chef.

INCANTO

Martedì, 22 novembre e successivi, ore solite, sotto li portici di via Nizza, N. 1, piano 3°, si venderanno una quantità di mobili d'ogni genere per uso di famiglia, non che un piano-forte verticale, per contanti.

4468 Giuseppe Cavalli *est. giurato.*

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delli signori Viani Brigida fu Giacomo, Degioanni Giovanni Battista ed Anna del vivente Giuseppe Antonio, Viani Anna nubile fu Giacomo e Degioanni Marianna di Giacomo, moglie di Bagnis Giacomo, le sorelle Viani, dimoranti a Robilante, gli altri a Vinadio fini, il tribunale civile di Cuneo con decreto 27 ottobre ultimo scorso, autorizzò la vendita per via di subasta volontaria dei beni caduti nell'eredità dell'or defunto don Giuseppe Giacinto Viani fu Giacomo, già parroco di Robilante, di cui gli instanti sono credi beneficiati, e fissò per l'incanto l'udienza delli quattro gennaio prossimo venturo, ore dodici meridiane.

I beni consistono in case, campi, prati, ripe ed alteno situati sulli territorii di Robilante e Boves. Collo stesso decreto venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione e vennero ingiunti li creditori a depositare le loro domande di collocazione entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

Cuneo, 4 novembre 1870.

4360 Rovere Vincenzo p. c.

4365 REINCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Dietro l'aumento del sesto fattosi da Artusio Giuseppe fu Giovanni, domiciliato a Guarene al prezzo di L. 1110, di L. 180, di L. 55, di L. 45, di L. 1010, di L. 300 e di L. 210, e cui con sentenza di questo tribunale civile 28 scorso settembre eransi deliberati i beni descritti ai lotti 1, 5, 8, 9, 10, 12 e 12 del bando venale 5 agosto ultimo relativo alla subasta promossa da Taberna Agostina e Domenica, sorelle, assistita la prima dal marito Domenico Rosso, domiciliati a Baldissero, contro Colonna Carlo dello stesso luogo, il signor presidente di questo tribunale con suo decreto fissò per lo incanto l'udienza del 30 corrente mese, ore nove mattutine.

I beni sono situati sul territorio di Baldissero d'Alba e si compongono di case, campi, vigne, prati e boschi.

Alba, 4 novembre 1870.

Rolando p. c.

4470 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data di oggi, ha pronunciato il deliberamento del lotto 2° degli immobili caduti nella subasta promossa da Falchero Felice, residente in Torino, contro la Società delle Case Operaie di detta città, a favore della Società delle Scuole Infantili, stabilita in Torino, pel prezzo di L. 6100.

Descrizione dello stabile posto nella città di Torino.

Lotto 2.

Terreno fabbricabile facente parte dell'isolato num. 78, sezione Monviso, denominato S. Silverio, di are 29 e cent. 26, milliare 5, coerenti la via San Secondo metà compresa a levante, la via Legnano pure metà compresa a mezzodì, la via Gioberti pure per metà a ponente ed il lotto primo a notte.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 28 novembre corrente.

Torino, 11 novembre 1870.

C. Pavarino canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.

PROVV. DI S. A. R. LA DUC. DI GENOVA

Per solleeito trasferimento a Roma

VERA LIQUIDAZIONE

di Stoffe in Seta Francesi ed Italiane

PROVV. DI S. A. R. LA PRINC. MARGHERITA

(QUALITÀ GARANTITA - AL PREZZO DELLA LANA - DI PURA SETA COTTA)

presso GIUS. BRAMBILLA, in Torino, Via Nuova, 10, p. 1.

Essendo obbligato a trasferirsi in ROMA per la rappresentanza di alcune primarie fabbriche, offre ai suoi accorrenti prezzi fin qui mai usitati. La vendita sì al dettaglio che all'ingrosso, è per contanti. Ai grossisti si accorda lo sconto del 10 per cento. Detto locale è da affittare al 15 prossimo dicembre, termine della Liquidazione. 4221

4471 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da Emina Luigi contro Peirone Sebastiano, vennero esposti in vendita li qui in appresso indicati tre lotti sui seguenti prezzi, cioè: Il lotto primo su L. 17,400, il secondo su L. 3000, il terzo su L. 760, e furono deliberati al sig. Simone Levi cambista, con sentenza di questo tribunale del 9 corrente mese pei seguenti prezzi, cioè: Il lotto primo per L. 17,500, il secondo per L. 3500, il terzo per L. 850.

Il termine per far l'aumento del sesto a detti ultimi prezzi, scade col giorno 24 corrente mese.

Designazione degli stabili deliberati siti sul territorio di Narzole e Novello.

Lotto 1. Fini di Narzole, regione Moriglione, fabbricato civile e rustico con pozzo d'acqua viva, orto, prato, altro coltivo, indi altro prato e campo sbaulteneute, coerenti l'avvocato Costamagna Melchiorre e Peirone Silvestro, Barroero Domenico ed altri, della misura il fabbricato e corte di are 12, 10, e l'orto, parte altero, ronco e campo di ettari 5, 68, 24; prato, coerenti Bruno Giuseppe, Barroero Domenico e Rovella Giuseppe di are 38, 05; campo, coerenti il sig. avv. Costamagna Melchiorre, la via pubblica ed altra vicinale di are 54; altro campo in due pezze unite, coerenti l'avv. Costamagna, Ferrero Domenico e la via pubblica di ettari 1, 92, 33; altro campo, coerenti Silvestro Peirone e la via pubblica di ettari 1, 84, 56; altro campo, coerenti Peirone Silvestro e la strada di ettari 1, 11, 16; altro campo, coerenti Sarvetti Maria, vedova Barroero, Maria Giuseppina moglie Marenco di are 46.

Lotto 2. Regione Mondalavia, prato, campo, coerenti Bruno Paolo, avv. Costamagna Melchiorre, Girardo Antonio Maria di ettari 4, 62.

Lotto 3. Fini di Novello, regione Moriglione, campo e prato in due pezze quasi attigue, coerenti Antonione Giuseppe, Perotti Giuseppe, Ciglutti Bartolomeo, della collettiva misura di are 61, 96.

L. Mondovì, 11 novembre 1870.

Martelli vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza della ditta J. Degat e Compagnia corrente in Chambéry, Susa e Torino, che elesse domicilio appo il sottoscritto, via S. Teresa, 24, e con atto dell'usciere Vivalda 10 corrente novembre, venne significata al sig. H. Henry, negoziante, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale di commercio di questa città 14 scorso ottobre, colla quale venne confermato il decreto di sequestro 12 scorso settembre, e condannato lo stesso Henry al pagamento a favore della instante della somma di L. 3486, interessi e spese, a pena dell'arresto personale per quattro mesi.

Detta notificanza seguì a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 12 novembre 1870.

4488 A. Rossetti sost. Marchetti.

4505 INSTANZA

per nomina di perito.

Dietro richiesta della signora Angela Gaudini, moglie di Paolo Cannaferina, residente in Milano, venne porto ricorso al signor presidente del tribunale civile di Novara all'oggetto di procedere d'ufficio alla nomina di un perito per la stima dei beni posti in territorio di Galliate e posseduti dalli Domenico ed Antonio fratelli Ferrari, come terzi possessori, ed in parte dal debitore Paolo Cannaferina, e ciò per l'effetto di cui nell'articolo 664 del codice di procedura civile.

Novara, 18 novembre 1870.

A. Provasi p. c.

MILANO — STABILIMENTO DELL'EDITORE — PARIGI

Via Pasquirolo, 14 **Edoardo Sonzogno** *Rue Richelieu*, 106

È aperto l'abbonamento alla

SECONDA SERIE

DELL'ALBUM DELLA GUERRA

DEL 1870.

L'inatteso protrarsi degli avvenimenti, la straordinaria importanza che hanno acquistata ed il favore col quale venne accolta la **Prima Serie dell'Album della Guerra del 1870**, hanno determinato ad intraprendere la pubblicazione della **Serie Seconda**, che comprenderà la descrizione dei fatti dalla catastrofe di Sédan alla conclusione della pace.

Se anche si fosse voluto compendiare i fatti, col proposito di dare nelle 10 dispense della **Prima Serie** una sommaria descrizione dei medesimi, non si sarebbe raggiunto l'intento, poichè le vicende di questa guerra hanno superate tutte le previsioni.

Nel pubblicare adunque la **Seconda Serie** si obbedisce ad una necessità ed al desiderio che i signori abbonati abbiano a possedere una storia della guerra abbastanza completa.

Prezzi di abbonamento.

Franco di porto nel Regno	L. 3
Svizzera, Austria, Germania, Egitto	» 5
Grecia, Inghilterra, Spagna, Turchia	» 6

Un Dispensa separata, nel Regno, cent. **20.**

Compiuta la Seconda Serie, i signori abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio e la copertina relativi alla Prima e Seconda Serie.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** *a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

4342 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Varallo con sentenza in data di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili infradescritti nel giudizio di spropriazione forzata istituito da Ronco Pietro residente in Alagna-Valsesia, contro Verno Gioanni Giuseppe da Riva-Valdobbia, a favore del detto Ronco promovente e delli Giacomino Michelangelo e Minoya Michele di quest'ultimo comune e per il prezzo in complesso di L. 9852, cioè:

Due prati e due campi alle Spinne; prato alle Balmelle; prato, campo e gerbido alla Croce ed alla Presa; prato e gluiaito alla Croce; prato alla Meglia del Verno; campo alle Balmette; ripa prativa e campo sopra le case della Balma; prato e pascolo all'Isola; prato e pascolo al tetto del Verno; casa alla Balma; sito di letamai avanti le case della Balma; fosso, ivi, per la macerazione della canapa; prato e gabbio all'Isola; prato alla Lisca; campo alla Bonda; pascolo e gerbido alla Balma; quarta parte dell'alpe dei Cangi sopra la Balma; metà dell'alpe alla Rossa nella valle di Vegna; quarta parte dell'alpe dei Pastori in Valdobbia. Il tutto in territorio di Riva Valdobbia; e ragione d'alpe in Valpiana in territorio di Mollia.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 5 pomeridiane del 30 del volgente novembre.

Varallo, 16 novembre 1870.

Lana canc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Alle ore undici antimeridiane del giorno 19 del prossimo dicembre avrà luogo nella sala d'udienza del tribunale civile di Biella l'incanto stato autorizzato con decreto del tribunale stesso delli 14 settembre 1870, e successivo deliberamento delli stabili caduti nel fallimento di Poma Gioanni Battista da Zumaglia, posti tali stabili nel comune di Zumaglia e di Ronco, nelle regioni Cantone, Alberei, Anditone, Prato Anditone, Cerrus, Preis, Scarnagge, Silvera, Valdesca, Vajo, Viale, Brovarone, Prato Uberti, Pramermero, composti di fabbricati, campi, prati e castagnati, divisi in diciassette lotti, il tutto come risulta dalla perizia del geometra Garzone delli 10 ottobre passato mese, e nel relativo bando, in data 9 novembre corrente mese, autentico Fossati cancelliere.

4503 Golzio Guglielmo p. c.

CACHEMIRS, DENTELLES, BIJOUX, DIAMANTS, ETC., d'occasion à de prix très-modérés. — **Hotel des Trois Couronnes. N. 21** — On vend également l'eau des Carmes, la rosée de vie, liqueur digestive et agréable, et la pommade souveraine contre les maladies de la peau. 4468

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

L'infrascritto cancelliere presso la regia pretura di Borgosesia, giusta il disposto dell'art. 981 secondo alinea del vigente codice civile, deduce a pubblica notizia che il signor pretore di quel mandamento, con suo decreto (debitamente registrato), in data otto corrente novembre, ha nominato a curatore all'eredità giacente dell'ora fu don Cesare Ferrari, già penitenziere in Cellio, comune dipendente da detto mandamento, il sig. canonico Laufranchi Pietro, residente in questo Borgo.

Borgosesia, 10 novembre 1870.

4495 Troia canc. *Giacinto canc.*

4398 NOTIFICANZA

Sull'instanza di Lucia Vigna moglie legalmente separata dal proprio marito Achille Caldo, residente in Torino, l'usciere Giacomo Fiorio addetto al tribunale civile di Torino, con suo atto delli 5 corrente mese, a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, ha notificata copia di ricorso e pedissequo decreto del sig. presidente di questo tribunale in data 29 ottobre scorso al signor Caldo Achille, citandolo nel medesimo tempo a mente di detto articolo e decreto presidenziale, a comparire personalmente nanti lo stesso tribunale, sezione 5ª ed in camera di Consiglio, ore 10 di mattina delli 15 corrente mese, per ivi vedersi omologare il contratto, di cui in istromento di vendita 26 giugno 1869, rogato Calamano, ed autorizzare la stessa instante di addivenire all'alienazione e vendita a partito privato dei beni immobili e parafernali che ancora le rimangono e ad essa pervenuti per successione materna, con facoltà pure di esigere il relativo prezzo ed addivenire a tutti gli atti necessari ed opportuni relativi a detta alienazione.

Torino, 6 novembre 1870.

Allara p. c.

4499 NOTIFICANZA

Sull'instanza del sig. Stefano Corgiato o Corgiati cantiniere ed operaio, residente a Adelià (Africa) dipartimento di Algeri (I. F.), il quale elegge domicilio in Torino, presso la persona ed ufficio del sig. procuratore capo Allara Francesco, via Corte d'Appello, num. 9, piano 1°, l'usciere addetto all'eccellma Corte d'Appello di Torino sottoscritto, con atto in data d'oggi ed in conformità del prescritto dell'art. 142 del codice di procedura civile, ha citato il signor Rossi Sebastiano Stefano operaio, residente a Adelià, dipartimento di Algeri in Africa (I. F.), per comparire in via sommaria nanti la eccellma Corte d'Appello di Torino, ed all'udienza che sarà tenuta alle ore 11 di mattina del giorno 15 maggio p. v. 1871, per ivi vedersi mandare eseguire ed accordare la forma esecutiva in questi Regii Stati le sentenze pronunciatesi nelle cause vertite tra dette parti nanti il signor giudice di pace del cantone di Millanich, circoscrizione giudiziaria di Biniali, dipartimento di Algeri, portanti le date delli 18 settembre e 23 ottobre 1869.

Torino, 14 novembre 1870.

Abnasso Angelo usc. addetto alla Corte d'Appello.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto 17 ottobre 1870, seguito nella cancelleria della pretura di Torino, sezione Borgo Dora, il signor Salvaj Angelo del vivente Michel Angelo nato a Torino e domiciliato a Scalenghe, fece dichiarazione di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità dimessa dalla signora Pignatelli Giuseppa, vedova di Giovanni Antonio Piano, resasi defunta nel distretto di detta pretura in giugno 1870, previo testamento pubblico, ricevuto Brignone, in data 17 ottobre 1865.

Torino, Borgo Dora, otto novembre 1870.

Not. Davalle Gioanni vice-canc.

4155

4473 NOTIFICANZA

Con suo atto del giorno d'oggi, l'usciere addetto alla Corte di cassazione di Torino sottoscritto, notificò alla richiesta della commità di Gattinara il ricorso in cassazione dalla stessa inoltrato per cassazione della sentenza della Corte d'appello di Torino delli 29 luglio 1870, elenco dei titoli prodotti, certificato di deposito della multa alli signori marchese Alberto, conti Joselin, Armando Enrico, Paolo ed abate Camillo fratelli Costa di Beauregard fu marchese Pantaleone, residenti a Chambéry (Francia), marchesa Marta Deverna, vedova del marchese Pantaleone Costa di Beauregard, residente pure a Chambéry tanto in proprio che qual tutrice dei minori suoi figli conte Oliviero e damigella Alice e Maria fratello e sorelle Costa di Beauregard, Felicita Beauregard, moglie del marchese Enrico Ferrando Prunelli, unitamente al marito suddetto Ferrando marchese Enrico per l'assistenza ed autorizzazione alla stessa, residenti al castello di Morleans (Francia), il tutto a mente dell'art. 142 della vigente procedura.

Torino, 18 novembre 1870.

Giudri Paolo usc.

NOMINA DI STRALCIARIO

In esecuzione alla sentenza emanata dal tribunale civile di Cuneo, f. f. di tribunale commerciale, li 30 passato settembre, che venne registrata il 1° successivo ottobre, al n. 2611, stata debitamente e legalmente notificata e dichiarata esecutoria, non ostante appello od opposizione e senza cauzione, colla quale si dichiarava risolta la società commerciale costituita colla scrittura 16 ottobre 1869, registrata li 18 stesso mese al n. 513, tra li signori Giuseppe Angelo Gandolfi e Romolo Bonhomme di Cuneo, e per l'oggetto di cui nella stessa scrittura, e si mandava procedere alle operazioni di cui all'art. 188 e seguenti e dice commerciale, con provvidenza del sig. presidente di detto tribunale 17 scorso ottobre stata debitamente registrata in conformità di legge, veniva nominato per tali operazioni il sig. notaio causidico e liquidatore Cristoforo Fornaseri della detta città di Cuneo, una quale provvidenza venne depositata, trascritta ed affissa a seconda il prescritto dal vigente codice commerciale, a cui tenore si fa pure la presente inserzione.

Cuneo, 12 novembre 1870.

4486 C. Gauberti p. c.

4446 SUBHASTATION

En la cause en subhastation poursuivie par Branche Jean Laurent de feu Victor, propriétaire, domicilié à la commune de Pré Saint-Didier contre Désaymoz Antoine Calixte, Désaymoz Alexandre, Désaymoz Jean François et Désaymoz Philomène, de feu Jean Antoine leur père, laboureurs, domiciliés à Gaunen, hameau de la ville d'Aoste, et à l'encontre des détenteurs y nommés, monsieur le président du royal tribunal civil et correctionnel de l'arrondissement d'Aoste a, par son décret du 31 octobre dernier, enregistré le même jour avec marque d'une livre et dix centimes, fixé, pour les enchères des immeubles dont s'agit et décrits au manifeste d'enchères qui sera publié et notifié et déposé au vœu de la loi, l'audience publique de ce tribunal du 31 décembre plus prochain, à neuf heures du matin, invitant ainsi quiconque qui voudrait les acquérir, à se présenter à dite audience à l'heure ci-devant indiquée, préalables toutefois les inscription, autorisation et dépôt prescrits par la loi, invitant les créanciers des débiteurs subhastés à produire et déposer au greffe de ce tribunal, dans les trente jours à suivre dès la notification du manifeste, leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui, en notifiant que monsieur l'avocat Cuttica François a été délégué par ce tribunal pour les opérations de l'ordre à intervenir.

Aoste, 9 novembre 1870.

Millet pros. chef.

INCANTO

Martedì, 22 novembre e successivi, ore solite, sotto li portici di via Nizza, N. 1, piano 3°, si venderanno una quantità di mobili d'ogni genere per uso di famiglia, non che un piano-forte verticale, per contanti.

4563 Giuseppe Cavalli *cat. giurato.*

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delli signori Viani Brigida fu Giacomo, Degiovanni Giovanni Battista ed Anna del vivente Giuseppe Antonio, Viani Anna nubile fu Giacomo e Degiovanni Marianna di Giacomo, moglie di Bagnis Giacomo, le sorelle Viani, dimoranti a Robilante, gli altri a Vinadio fini, il tribunale civile di Cuneo con decreto 27 ottobre ultimo scorso, autorizzò la vendita per via di subasta volontaria dei beni cadenti nell'eredità dell'or defunto don Giuseppe Giacinto Viani fu Giacomo, già parroco di Robilante, di cui gli instanti sono eredi beneficiati, e fissò per l'incanto l'udienza delli quattro gennaio prossimo venturo, ore dodici meridiane.

I beni consistono in case, campi, prati, ripe ed alteno situati sulli territorii di Robilante e Boves. Collo stesso decreto venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione e vennero ingiunti li creditori a depositare le loro domande di collocazione entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

Cuneo, 4 novembre 1870.

4868 Rovere Vincenzo p. c.

4365 REINCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Dietro l'aumento del sesto fattosi da Artusio Giuseppe fu Giovanni, domiciliato a Guarene al prezzo di L. 1110, di L. 180, di L. 55, di L. 45, di L. 1010, di L. 300 e di L. 210, a cui con sentenza di questo tribunale civile 28 scorso settembre eransi deliberati i beni descritti ai lotti 1, 5, 8, 9, 10, 12 e 12 del bando venale 5 agosto ultimo relativo alla subasta promossa da Taberna Agostina e Domenica, sorelle, assistita la prima dal marito Domenico Rosso, domiciliati a Baldissero, contro Colonna Carlo dello stesso luogo, il signor presidente di questo tribunale con suo decreto fissò per lo incanto l'udienza del 30 corrente mese, ore nove mattutine.

I beni sono situati sul territorio di Baldissero d'Alba e si compongono di case, campi, vigne, prati e boschi.

Alba, 4 novembre 1870.

Rolando p. c.

4470 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data di oggi, ha pronunciato il deliberamento del lotto 2° degli immobili caduti nella subasta promossa da Falchero Felice, residente in Torino, contro la Società delle Case Operaie di detta città, a favore della Società delle Scuole Infantili, stabilita in Torino, pel prezzo di L. 6100.

Descrizione dello stabile posto nella città di Torino.

Lotto 2.

Terreno fabbricabile facente parte dell'isolato num. 78, sezione Monviso, denominato S. Silverio, di are 28 e cent. 28, millinare 5, coerenti la via San Secondo, metà compresa a levante, la via Legnano pure metà compresa a mezzodì, la via Gioberti pure per metà a ponente ed il lotto primo a notte.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 25 novembre corrente.

Torino, 11 novembre 1870.

C. Favarino canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.